MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 47

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili, 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 31 — Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il vibrante manifesto di Roberto Farinacci ai Fascisti di tutta Italia

Milizia e Sindacalismo pilastri del Partito

ROMA, 23.

Stamane è tornato a Roma il Segretario generale politico del Partito Nazionale Fascista, on. Roberto Farinacci, il quale ha subito preso possesso della sua sede alla Direzione del Partito. Egli ha diretto ai fascisti il seguente manifesto:

Roma, 23 febbraio 1925.

Fascisti di tutta Italia!

Per ordine del mio Capo e per volontà del Gran Consiglio, assumo da oggi la direzione del Partito. Non nascondo che l'incarico che ho accettato per dovere di disciplina è gravido di responsabilità. Ma mi assiste la fede ardente e la volontà tenace di rendermi utile a quell'esercito rivoluzionario che, dopo due anni dalla Marcia su Roma, vuol riprendere il suo cammino e raggiungere quella mèta che fu il sogno dei nostri martiri e l'ideale che ci unì e ci guidò nelle aspre battaglie.

Urgenti doveri ci si impongono. Dobbiamo anzitutto non ricadere negli errori sentimentali di questo ultimo biennio. In un primo tempo ci siamo illusi che gli avversari, ormai vinti, non osassero più ostacolarci il passo. In un secondo tempo tutti ritenemmo che, mediante qualche rinunzia e qualche intesa con gli uomini dei vecchi partiti, ci fosse dato di poter conseguire quella normalità alla quale tutto il popolo, noi compresi, aspira. Con gesto mirabile, il Duce e il Partito, riuscito vano l'esperimento, hanno saputo liberarci di colpo dai ricattatori e dai pseudo amici, ponendoci in ottime condizioni per salvaguardare, contro tutti e contro tutto, i diritti della nostra rivoluzione.

Ciò che significa «vincere la guerra»

Fascisti di tutta Italia!

Il Duce ha parlato chiaro: «Abbiamo vinto la battaglia: dobbiamo prepararci a vincere la guerra». Per me e per voi, o fascisti, in queste parole è tutto un programma, tutto un avvenire. Gli avversari fraintendono, come al solito, queste dichiarazioni; ma ai trentanove milioni di italiani diciamo che vincere la guerra, per noi, significa non la inutile e deplorevole azione dei violenti, non la rissa e il conflitto domenicale, ma dotare lo Stato di quelle leggi e di quegli istituti che la nuova coscienza italiana reclama. I problemi principali che vogliamo trovino la pronta risoluzione sono: stampa, banche, burocrazia, sindacalismo e associazioni segrete. Solo nel caso che l'attuazione di questi capisaldi del nostro programma fosse ostacolata da manovre avversarie o da manovre parlamentari, il Fascismo, fedele alla sua origine tempista e dinamica, fisserà la sua nuova linea d'azione.

Disciplina e compattezza

Fascisti!

Perchè il nostro partito possa trovarsi sempre in piena efficienza, perchè esso possa sempre essere sempre il fermo sostegno del Governo, occorre maggiormente disciplinarsi, migliorarsi, dare sempre i maggiori contributi del pensiero e delle opere al nostro movimento. I pilastri su cui deve posare saldamente il fascismo sono la Milizia, il sindacalismo, le amministrazioni provinciali e municipali e l'organizzazione dei giovanissimi, che costituiscono le preziose riserve del domani. Questi sono i compiti che richiedono i fascisti ai loro dirigenti: attività e tenacia. Bando, quindi, alle miserevoli questioni locali: bando agli stomachevoli dissidentismi che tanto danno hanno arrecato al partito: bando agli ambiziosi e ai profittatori; bando a ogni spirito d'indisciplina. Una sola deve essere la fede: la fede fascista! Uno solo il capo: Benito Mussolini!

Fascisti!

Nelle assemblee dei Fasci, nei congressi provinciali, nel congresso nazionale, sarà a ognuno consentita un'ampia libertà di critica sull'opera dei dirigenti e sui metodi del partito. Fuori dei nostri quadri, da oggi, non vi possono essere fascisti, ma avversari. Il dissidentismo dovrà essere considerato nemico del Fascismo e della Nazione. Nel tempo che la fiducia del fascismo, la fiducia che io chiederò al prossimo Congresso nazionale, mi manterrà a questo posto, voglio che il grandioso lavoro di ricostruzione del nostro Capo non sia turbato, come per il passato, dalle solite questioni locali, alle quali solo io devo provvedere. Solo così credo che mi sarà possibile di servire il mio Capo, il fascismo e i fascisti, ai quali dal 23 marzo 1919 a oggi ho dato tutto me stesso, conservando immutato l'entusiasmo e immutata la fede nell'avvenire della nostra rivoluzione, che è l'avvenire della Nazione.

Il Fascismo, anima della stirpe

Fascisti di tutta Italia!

Ci avviciniamo al sesto anniversario della fondazione del Fascismo. Per quel giorno sieno ritornate appieno nelle nostre file tutta la compattezza e tutta la concordia, così come dopo i giorni che seguirono l'avvento del fascismo al potere. In quella fausta ricorrenza diremo all'Italia e a tutto il mondo che il Fascismo non è un fenomeno passeggero, non è un fuoco fatuo presso a spegnersi, ma è tutta una passione, tutta una storia: è l'anima della stirpe che plasma il suo glorioso avvenire.

Fascisti di tutta Italia, in piedi! Viva il Fascismo! Viva Mussolini!

f.° ROBERTO FARINACCI.

Dichiarazioni di Farinacci sui suoi propositi e sulla sua opera riordinatrice

ROMA, 23, notte (per telefono):

Il «Popolo d'Italia» riferisce un breve colloquio avuto con l'on. Farinacci intorno all'attività che il nuovo Segretario generale del Partito Fascista intende svolgere a favore del Partito stesso.

«*Io intendo levare — ha detto — le crepe causate dal dissidentismo; ho risolto con generale soddisfazione la questione di Parma; ora mi accingo a sistemare la questione di Piacenza che tratterò di persona. Ho fiducia di riuscire anche qui a portare il miglior accordo nel campo fascista. Quanto al Piemonte, in cui il nostro Partito continua a fare progressi, è mio desiderio che in quella regione sia dato un maggiore e migliore impulso al nuovo movimento fascista il quale è e sarà movimento fattivo e benefico rifuggente da meschinità personali o locali*».

L'on. Farinacci ha accennato anche al dissidio di Alessandria dicendo che di esso non si preoccupa perchè pensa che l'on. Gianferrari abbia agito fino ad oggi bene.

«*Tuttavia — ha soggiunto — se gli onorevoli Torre, Boido e Rebora verranno alla Direzione del Partito, io li riceverò e parlerò allora della situazione di Alessandria dove non c'è chi non possa augurarsi un ritorno alla più perfetta armonia*».

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo piacentino

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Farinacci, ritenendo di utilizzare diversamente il professor Raffaello Paladino, ha avocato a sè la direzione del Fascio in provincia di Piacenza nominando quale fiduciario il cav. Balestreri e incaricandolo di convocare nel più breve tempo possibile nel capoluogo tutti i rappresentanti dei Fasci della Provincia».

Il sen. Gatti entra nel Partito Fascista

ROMA, 23.

In occasione della consegna della tessera «ad honorem» del P. N. F. conferitagli dal Fascio di Firenze, l'illustre clinico, senatore professore Gerolamo Gatti, ha inviato all'on. Mussolini la seguente lettera:

«*In questi giorni, il P. N. F. della città e provincia di Firenze ha voluto offrirmi la tessera «ad honorem». Ho accolto come un grande onore l'atto con cui si è voluto chiamarmi a far parte del Partito che fin dal suo sorgere ho considerato salvezza e guida della Patria nostra chiamata all'antica grandezza. E seguendo l'impulso interiore dell'animo invio a Lei, creatore ed anima del Fascismo, l'omaggio cordiale dei miei sentimenti migliori. Bene augurando per la di Lei salute mi abbia suo*

prof. Gerolamo Gatti».

I corrispondenti della stampa estera e le notizie tendenziose

ROMA, 23, notte (per telefono):

L'Associazione della Stampa Estera comunica ai giornali un ordine del giorno da essa votato nell'assemblea generale straordinaria e che concerne la posizione dei corrispondenti esteri di fronte alle critiche di oggi, di alcuni organi della stampa italiana.

L'ordine del giorno osserva che i soci dell'Associazione della Stampa Estera hanno sempre usato verso l'Italia discrezione e tatto valendosi della stessa libertà di cui usa parimenti la stampa italiana riguardo agli avvenimenti esteri: si duole degli attacchi fatti contro la persona stessa dei corrispondenti esteri: rivendica il diritto di questi a raccogliere informazioni alle fonti più varie senza essere fatti segno all'accusa di partecipare alle lotte politiche di cui sono semplici osservatori e dichiara infine che se tale stato di cose dovesse prolungarsi, l'Associazione della Stampa Estera dovrebbe rivolgersi alle Associazioni consorelle in vista di un'azione comune.

Il «Popolo d'Italia», commentando questo ordine del giorno, ricorda le notizie false che sono state propagate all'estero ai danni dell'Italia e afferma che a Parigi, come a Berlino, esistono dei circoli dove tali notizie tendenziose vengono fabbricate. Il giornale osserva che la protesta se mai dovrebbe essere indirizzata a tali circoli.

La firma dell'accordo tra gli Stati successori dell'Austria

ROMA, 23.

Oggi alle ore 17 ha avuto luogo la firma dell'accordo tra gli Stati successori dell'Austria concernente la Cassa di Risparmio di Vienna.

Approfittando della presenza a Roma della Delegazione austriaca alla Conferenza fra gli Stati successori dell'Austria, si sono svolte sotto la presidenza dell'on. gr. uff. Amedeo Giannini, negoziati diretti a regolare amichevolmente la sistemazione degli interessi inerenti ai territori dell'ex contea principesca del Tirolo e cioè per quanto riguarda l'Italia la provincia di Trento e alcuni Comuni della provincia di Belluno. I negoziati si sono rapidamente condotti a termine ed oggi si sono firmati i relativi protocolli.

LA QUESTIONE DELLA FRONTIERA italo-egiziana, come informa un comunicato ufficiale proveniente dal Cairo, è oggetto di discussioni amichevoli che, si spera, condurranno presto ad un accordo soddisfacente.

Settemila Combattenti bolognesi contro l'atteggiamento del Comitato Nazionale

A fianco del Governo

BOLOGNA, 23.

Ha avuto luogo in Bologna un Convegno di Combattenti della provincia al quale hanno partecipato, insieme col Comitato federale, i rappresentanti della quasi totalità delle sezioni provinciali. Erano rappresentati al convegno oltre 7000 combattenti soci dell'Associazione Nazionale.

E' stato, tra l'altro, approvato il seguente ordine del giorno, ad unanimità:

«*Il Comitato provinciale ed i presidenti di sezione della Federazione provinciale bolognese dell'A. N. C., riuniti a convegno in Bologna, presa in esame la situazione dell'Associazione nella provincia ed i rapporti con gli organi centrali, rilevano, per quanto riguarda la situazione provinciale, che l'Associazione bolognese mantiene con immutata fede lo stesso atteggiamento che già la indusse a partecipare effettivamente coi propri soci alla Marcia su Roma e che la trovò sempre a fianco del Governo Nazionale per l'opera di restaurazione e di valorizzazione della vittoria e dei suoi artefici;*

constatano che l'azione del Comitato nazionale ha superato i criteri informativi dell'azione morale dell'Associazione, svolgendo una specifica attività politica in contrasto apertamente con il pensiero di gran parte degli iscritti, eccedendo o male interpretando le disposizioni statutarie e le deliberazioni di Congressi, e creando l'imminente periodo di una scissione già in atto, dannosa per la grande famiglia dei Combattenti, aperta a tutti coloro che intendono il sacrificio e l'orgoglio della guerra come impegno per le opere di pace e per la devozione alla Patria;

ricordano che l'Associazione ha compiti morali più e prima che politici e questi ultimi non contingenti nè partigiani, ma informati all'interesse generale della Nazione e rivolti ad impedire il ritorno di un passato contro cui insorse l'Italia di Vittorio Veneto ed a conseguire una sempre maggiore unità spirituale fra gli italiani;

richiamando i soci ed in special modo i dirigenti allo spirito che informa la missione del diritto, alla conservazione dei valori morali scaturiti dalla guerra, alla valorizzazione della Vittoria ed all'assistenza dei Combattenti e delle loro famiglie, fanno voti che i delegati federali nell'imminente sessione del Consiglio Nazionale, compresi della opportunità di conservare l'unità dell'Associazione in armonia ai concetti suesposti vorranno affidarne le sorti a chi offra certezza di intendere, al disopra delle passioni di parte l'alta missione patriottica ed assistenza del grande Sodalizio dei reduci».

L'inizio del processo Regazzi alle Assise di Bologna

BOLOGNA, 23, notte (per telefono):

Alle 8.30 di questa mattina molta folla era già davanti al palazzo di Giustizia in attesa dell'apertura del processo Regazzi. Era disposto un largo servizio di polizia disimpegnato dai carabinieri diretti dal questore in persona.

La moglie dell'ucciso, Pietro Marani, e il suocero di lei, Alfonso Marani, costituiti Parte Civile, giungono per tempo accompagnati dal loro patrono onorevole Mario Bergamo. Giunge poi anche la madre dell'ucciso.

Alle 9.20 il pubblico è ammesso nella aula. Pochi minuti dopo entrano nella gabbia, presidiata da un buon numero di carabinieri, gli imputati detenuti: il Regazzi, Maiano MaMrino, Bucchi Domenico e Zuccheri Carlo.

Sul banco del Presidente sono deposti i corpi del reato repertati: un fucile da caccia, un manico di frusta e due arnesi.

Alle 10 precise entra il Presidente e viene fatta la chiama degli imputati. Non sono presenti che i quattro detenuti.

L'on. Bergamo, della P. C., dice di dover fare una dichiarazione. Egli premette che questo processo, dopo quello Matteotti, è il più importante che i giurati italiani sono chiamati a giudicare. Rivendica a sè l'onore di aver accettato la rappresentanza della madre e dei parenti dell'ucciso ciò che nessun avvocato volle fare.

Questa affermazione provoca vivaci proteste dell'avv. Mastellari.

L'on. Bergamo chiarisce di aver voluto semplicemente constatare un fatto, senza nessuna intenzione di offendere i colleghi e continuando dichiara che dati i precedenti esistenti tra lui e l'imputato Regazzi, perchè la sua veste di rappresentante della P. C. non abbia neanche minimamente da essere sfiorata dall'ombra del dubbio di un rancore personale, rinuncia al mandato affidatogli. L'on. Bergamo infatti sveste la toga e indossato il soprabito si allontana subito dall'aula.

A domanda del Presidente, la madre dell'ucciso dichiara anch'essa di ritirarsi, ed allora, anche perchè l'avv. Dino Dini della difesa è assente perchè indisposto, il Presidente rinvia senz'altro l'udienza a giovedì mattina.

Nell'aula erano circa duecento fascisti molinellesi che si sono mantenuti tranquillissimi. Quando il Regazzi è entrato nell'aula lo hanno salutato a braccio levato; nello stesso modo ha risposto l'imputato. Una dimostrazione gli è stata fatta invece all'uscita dal Palazzo di Giustizia.

Il delegato italiano nella Società delle Nazioni

ROMA, 23.

A delegato del Governo italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni è stato nominato il senatore Vittorio Scialoia il quale rappresenterà l'Italia anche nella sesta Assemblea ginevrina (settembre 1925) insieme al sen. Bonin Longare e a Francesco Coppola.

IL SEN. CONTE VOLPI, governatore della Tripolitania, partito da Tripoli per l'Italia è giunto a Siracusa ed ha proseguito direttamente per Roma.

La Federazione Friulana degli Enti Autarchici solennemente inaugurata

Ieri alle ore 10 ant. nella sala del Consiglio Provinciale ha avuto luogo la annunciata adunanza promossa dal Segretario Federale del P. N. F. generale comm. Quintino Ronchi per addivenire alla costituzione della Federazione Friulana degli Enti Autarchici.

La riunione ha acquistato particolare importanza per il numero dei Sindaci intervenuti e per le numerose adesioni inviate esprimenti il plauso per tale iniziativa.

I PRESENTI

Erano presenti: il R. Prefetto dott. comm. Umberto Ricci — il Presidente della Commissione Reale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco — il Segretario provinciale della Federazione Fascista gen. Ronchi — l'avv. cav. bar. Caprara — il console Francisci — nonchè i rappresentanti dei seguenti Comuni: Udine — Gorizia — Aquileja — Osoppo — Cividale — Sagrado — Villesse — Sesto al Reghena — Ovaro — Sacile — S. Pietro di Gorizia — Opacchiasella — Lucinico — Magnano in Riviera — Tarcento — Segnacco — Buia — Artegna — Chiusaforte — Dogna — Raccolana — Buttrio — Berdano — Comeglians — Resiutta — Caneva di Sacile — S. Quirino — Faedis — Martignacco — Pagnacco — Cormons — Muzzana del Turgnano — Rivignano — Montereale Cellina — Palazzolo dello Stella — Carlino — Porpetto — Castions di Strada — Chiopris — Viscone — S. Giorgio della Richinvelda — Moraro — Colloredo di Montalbano — Cassacco — Cordovado — Ioaniz — Muscoli — Strassoldo — Visco — Porcia — Enemonzo — Prato Carnico — Meduno — Castelnuovo — Fagagna — Reana del Rojale — Ruda — Gradisca d'Isonzo — Moggio — Campoformido — Treppo Carnico — Tarvisio — Fusine in Valromana — Camporosso — Malborghetto — Ugovizza — Valbruna — San Leopoldo Laglesie — Tricesimo — Torreano — Teor — Pontebba — Pocenia — Mortegliano — Ampezzo — Pozzuolo — Feletto Umberto — Coseano — Amaro — Morsano — Moruzzo — Moimacco — Trasaghis — Villa Vicentina — Cavazzo Carnico — Prepotto — Sequals — S. Maria la Longa — Lusevera — Azzano X — Farra di Isonzo — Crichina — Brazzano — Bigliana — Rivolto — Polcenigo — Codroipo — Dignano — Talmassons — Ragogna — Trivignano — Latisana — Sedegliano — Gonars — Cordenons — Arta — Tolmezzo — Resia — Suttrio — Rive d'Arcano — Fontanafredda — Attimis — Palmanova — Povoletto — Nimis — Chions — S. Odorico — Lestizza — Basiliano — Majano — Gemona — Mereto di Tomba — Remanzacco — S. Vito di Fagagna.

IL SALUTO DELL'ON. di CAPORIACCO

La riunione era presieduta dall'on. di Caporiacco, il quale ha aperto la seduta pronunciando le seguenti parole

«In questo palazzo, che porta con sè tanti ricordi della nostra vita friulana, in questa sala, ove il Re Galantuomo ed il Re Unificatore della Patria hanno ricevuto il plauso fervente del popolo friulano, mi è di sommo orgoglio, di grande letizia, porgervi un fraterno, cordiale saluto.

Vi porgo questo saluto, quale Presidente della Amministrazione del Friuli, che sente per la sua terra la idolatria delle cose sacre, vi porgo questo saluto, quale fascista che sente, che, soltanto attraverso l'opera del Fascismo, la Patria potrà raggiungere i suoi immancabili destini.

Se coloro, i quali pochi giorni fa stavano preparando l'ugola per intonare la canzone della morte al fascismo fossero qui presenti vedrebbero e sentirebbero tutta la inanità dei loro sforzi, tutta la vacuità delle loro speranze. (Applausi).

Questa riunione è imponente per il suo numero, ma altresì per il suo consenso, per la sua coscienza, per la sua solidarietà.

Qui, vecchi amministratori che hanno consunta tutta la loro vita nei pubblici uffici; qui giovani amministratori, che hanno acquisita l'esperienza della vita nella trincea contro il nemico esterno o sulla piazza contro il nemico interno, sono animati da un solo intendimento: armonizzare l'interesse singolo dei Comuni coll'interesse generale dello Stato; indirizzare l'opera dei Comuni in modo che da essa e per essa lo Stato possa venir sollecitamente incontro ai loro bisogni e alle loro aspirazioni.

Ma io qui debbo anche dirvi tutto il mio compiacimento nel vedere riuniti i rappresentanti dei Comuni della vecchia Provincia di Udine assieme ai rappresentanti dei Comuni che sono venuti a formar parte della nuova grande Provincia del Friuli.

Oggi un nuovo fatto storico qui si compie. Aleggia qui la tradizione più pura del patriottismo friulano, che alle sue glorie ai Forni Savorgnani al Passo della Morte, ad Osoppo; aleggia qui la tradizione più pura del patriottismo goriziano, che mantenne ferma la sua italianità anche di fronte alla prigione, alla forza; e qui si sente per la prima volta la voce nuova delle genti allogene, che noi qui accogliamo con sentimento di fraternità, a parità di diritti e a parità di doveri, e speriamo anche a parità di aspirazioni e di speranze. (Vivissimi applausi).

Qui oggi noi vediamo tangibilmente i frutti della vittoria nella grande guerra di liberazione ed i frutti della rivoluzione fascista.

Salutiamo coloro che, a prezzo del loro sangue e della loro vita, ci hanno dato il conseguimento di questi frutti; inchiniamoci ai loro spiriti, sempre tra noi viventi; e lavoriamo in modo degno di loro.

Con questo sentimento, nel nome dell'Amministrazione della Provincia Vi rinnovo il saluto». (Applausi).

L'on. di Caporiacco ha poi rivolto un vibrante saluto al nuovo Prefetto del Friuli comm. Ricci ringraziandolo del suo intervento alla riunione.

Gli scopi della Federazione illustrati dal comm. Ronchi

Ha preso quindi la parola il gen. Ronchi il quale dopo aver portato ai convenuti il saluto del fascismo friulano, ha illustrato le finalità della Federazione degli Enti Autarchici. Ha dichiarato che l'istituzione deve essere considerata di carattere pubblico per gli scopi che persegue, ma di carattere privato per le origini della sua fondazione e per i mezzi di cui dispone; ha soggiunto che le finalità della Federazione possono essere così riassunte: stimolare le energie locali, eccitare lo spirito di iniziativa locale, coordinare l'azione delle amministrazioni comunali, imprimere unità di indirizzo e favorire la soluzione dei problemi comuni che interessano le amministrazioni federate, fiancheggiare infine l'opera delle autorità e del Governo nazionale.

Questi in sintesi gli scopi della Federazione, il che però non significa che essa possa o debba assorbire la funzione degli Enti locali, comprimere la loro libera volontà e sostituirsi agli organi deliberativi e alle autorità cui è demandata la vigilanza e tutela degli Enti medesimi.

Dopo aver posto in rilievo la necessità che alla nuova istituzione sia assicurata l'opera e la collaborazione di uomini di fede, che sappiano portare tutta la loro attività per la realizzazione delle idealità fasciste, ha concluso rivolgendo il suo caldo saluto e l'augurio del fascismo friulano al nuovo ente che sorge.

Le parole del Prefetto

Ha preso da ultimo la parola l'Ill.mo signor Prefetto il quale ha dichiarato di parlare perchè gli intervenuti sapessero che il Governo guarda con la più viva simpatia l'iniziativa presa dal Direttorio Provinciale del P. N. F.; ha soggiunto che il Governo apprezza gli sforzi che gli Enti Autarchici vanno svolgendo per raggiungere un sempre maggiore sviluppo dei pubblici servizi. Ha confermato che è vivo desiderio del Governo che da pertutto si formino le federazioni degli enti locali non allo scopo di sottrarsi alla vigilanza degli organi di tutela, ma al fine di studiare gli interessi ed i problemi comuni per i quali le forze delle singole amministrazioni non sono sufficienti.

Ha poi rivolto un caloroso saluto ai signori Sindaci della Provincia, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, al Segretario Provinciale generale Ronchi e ha espresso il voto che il nuovo organismo caldeggiato dal Governo nazionale abbia lieta vita e sia fecondo dei più larghi e proficui risultati.

Il Presidente invita quindi il segretario dott. Pedrola a dar lettura delle adesioni.

LE ADESIONI

L'on. Pisenti ha indirizzato al generale Ronchi la lettera seguente:

22 febbraio 1925.

Illustre Generale

dolente che le mie condizioni di salute non mi consentano di essere presente alla riunione dei Sindaci fascisti del Friuli. La prego di esprimere ad essi il mio saluto fraterno.

Le Amministrazioni Comunali conquistate con lotta aspra paziente e tenace al rinnovato spirito nazionale, costituiscono ormai i fortilizi inespugnabili del fascismo: sono la dimostrazione vivente e operante della sua potenza restauratrice. Diamo dunque ad esse tutto l'aiuto e tutta la passione.

Saluti cordiali

PISENTI

Hanno aderito anche i rappresentanti dei Comuni di Gemona — Tolmezzo — Mossa — Idria — Terzo di Aquileia — Prata di Pordenone — S. Lorenzo di Mossa — S. Giorgio di Nogaro — Fiumicello — Manzano — Pordenone — Morsano al Tagliamento — Andreis — Nimis — Paularo — Arba — Montenars — Spilimbergo e Perteole.

Lo Statuto approvato

Successivamente viene data lettura dello Statuto della Federazione.

Il conte dott. Pio di Brazzà propone che il progetto di statuto venga modificato nella parte che riguarda la costituzione del direttorio della Federazione nel senso che il numero dei componenti di esso debba essere fissato in sette; propone altresì che venga demandato al Direttorio il compito di stabilire il numero dei membri delle Commissioni tecniche consultive.

Con queste modifiche, che sono accettate dall'assemblea, lo Statuto viene approvato all'unanimità.

A questo punto il gen. Ronchi prospetta l'opportunità che venga conferito ad una Commissione provvisoria composta di 5 membri l'incarico di predisporre l'inizio dell'attività e del funzionamento della nuova istituzione, e ciò in riserva di addivenire a suo tempo alla nomina del Direttorio secondo le disposizioni dello Statuto.

Propone che a far parte di tale Commissione provvisoria vengano chiamati: il Presidente della Commissione Reale — il rappresentante del Comune di Udine — il Sindaco della città di Gorizia — il Sindaco di Pordenone e il dott. cav. Raffaello Pagani in rappresentanza della Federazione Provinciale fascista.

Le proposte del gen. Ronchi vengono accolte all'unanimità.

L'Assemblea approva infine l'invio dei seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini — ROMA.

Federazione Friulana Enti Autarchici oggi costituita con Provincia e 150 Comuni acclama magnifico condottiero che con illuminata energia e purissima fede guida la Nazione agli immancabili suoi grandi destini.

Segretario Provinciale: RONCHI».

***

«Eccellenza Federzoni, Ministro Interni — ROMA.

Federazione Friulana Enti Autarchici oggi costituita con Provincia e 150 Comuni invia Eccellenza Vostra deferente saluto assicurando fermo proposito dedicare tutte sue attività raggiungimento alti ideali Governo Nazionale.

Segretario Provinciale: RONCHI
Presidente Commissione Reale
DI CAPORIACCO».

***

«Segretario Generale P. N. F. - ROMA.

Federazione Friulana Enti Autarchici oggi costituita con Provincia e 150 Comuni saluta suprema gerarchia partito assicurando devota collaborazione.

Segretario Provinciale: RONCHI».

Dichiarazioni tranquillanti sulla nostra emigrazione in Francia

ROMA, 23, notte (per telefono):

In seguito alla campagna fatta da alcuni giornali francesi contro l'affluenza di stranieri in Francia, la «Tribuna» si è rivolta all'Ambasciata di Francia per sapere quale fosse il pensiero del Governo intorno al problema della nostra emigrazione in Francia. L'Ambasciata ha risposto che l'unica spiegazione che può darci di questa campagna dei giornali è che essi sono ricorsi agli argomenti che nelle sfere governative invece non sono accolti. Si pensa infatti che la Francia non può fare a meno della mano d'opera straniera. In quanto agli italiani in particolare, essi sono i benvenuti in Francia, sono intelligenti e laboriosissimi. Un provvedimento a loro danno sarebbe assurdo; quindi nessun provvedimento che restringa l'emigrazione della mano d'opera straniera e tanto meno italiana, è allo studio in Francia.

Rastrellamento di stranieri a Marsiglia

MARSIGLIA, 23.

Durante una operazione notturna per il rastrellamento delle persone sospette, la polizia ha interrogato 5235 individui fra cui 2330 stranieri ed ha proceduto a 662 arresti di cui 38 sono stati mantenuti. Sono state rilevate inoltre 163 infrazioni al regolamento relativo agli stranieri.

Le condizioni di salute di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 23.

Il bollettino compilato stanotte dai medici sulla malattia di Re Giorgio dice:

Il Re ha trascorso una buona giornata. Benchè nella notte continui a manifestarsi un aumento della temperatura si nota un continuo miglioramento. L'attacco di influenza si è localizzato in una grave bronchite estesa verso l'apice dei polmoni; una forma di malattia quanto mai tediosa e resistente. Per assicurare il completo ristabilimento della salute di S. M. noi siamo di opinione che non appena lo stadio di convalescenza sarà stato raggiunto, S. M. dovrebbe recarsi nel sud dell'Europa col suo Yacht, per poche settimane.

Pirati cinesi che assaltano un piroscafo portoghese

39 UCCISI E 40 ANNEGATI

PARIGI, 23.

I pirati cinesi, secondo un dispaccio da Maccao, hanno assalito il piroscafo «Dogota». La nave è stata attaccata da 80 banditi al largo di Maccao. I marinai, che erano già in allarme ed armati, aprirono il fuoco contro gli assalitori. Dopo una lotta accanita i pirati hanno battuto in ritirata. Tra i due partiti si sono avuti complessivamente trentanove morti. Quaranta feriti caduti in acqua sono annegati.

Notizie brevi

LA COLONIA ITALIANA di Tangeri ha deciso all'unanimità di inviare al Governo italiano una energica protesta contro le nuove tariffe del porto di Tangeri.

SI E' COSTITUITA a Caltanissetta la sezione dell'Unione nazionale combattenti già forte di 200 aderenti. L'assemblea ha inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Duce.

A NAPOLI con l'intervento del Ministro della Marina, Thaon de Revel Duca del Mare, di altri ammiragli e di tutte le autorità civili, militari, universitarie e commerciali, si è insediato il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Superiore navale.

LA VILLA DELLA NEVE, rifugio dello Sky Club del Club Alpino Italiano, Sezione milanese, è stata inaugurata al Mottarone con solenne e caratteristica cerimonia.

E' MORTO a bordo di un piroscafo, mentre rimpatriava dall'America del Nord il maestro Mario Enrico Bossi che fu il più grande concertista d'organo, valente compositore e già direttore degli Istituti musicali di Venezia, Bologna e Roma. Era nato a Salò nel 1861. Il figlio Renzo è distinto maestro di composizione al Conservatorio di Milano.

SI E' IMBARCATO a Napoli per recarsi a Tunisi, il conte Guido Carlo Visconti di Modrone che dirigerà la grande stagione lirica promossa dall'«Italica». Terrà anche una grande commemorazione pucciniana.

IL CONSIGLIO superiore della Banca d'Italia ha fissato per il 31 marzo, ore 13, la convocazione in Roma dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti e ha deliberato di proporre la distribuzione del dividendo in lire 60 per azione, pagabile dal 13 aprile.

DI UCCIDERE TROTZKI hanno confessato di aver avuto precise istruzioni gli studenti tedeschi Kindermann e Ditmarin. Essi sono stati trovati in possesso di veleni e di rivoltelle.

LA CAMERA francese ha approvato gli articoli della legge sulle finanze.

UN DECRETO del Governo francese sopprime il «Bordereau des coupons».

Abbonamenti: Anno L. 60 — Semestre L. 32 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA CIVIDALESE

I funerali di Giuseppe Rizzi

(23). — Alle 14 di ieri ebbe luogo il trasporto della salma del compianto geom. Rizzi Giuseppe con l'intervento di autorità e di ogni ceto di persone. Vi era pure la rappresentanza della Società Operaia con bandiera. Sulla bara posava la corona della famiglia e reggevano i cordoni dei professionisti geometri. Dietro il carro i figli ed una schiera di parenti e gli intervenuti.

Alle porte della città il geom. signor Miani Antonio a nome dei colleghi ed ex allievi porse l'estremo saluto alla cara salma, rilevando le doti del distinto professionista del cittadino integerrimo.

Fra gli intervenuti notammo:

Mulloni Girolamo — Mulloni Antonio — Mulloni Pietro — Melchior Antonio — Bottussi Leopoldo — Stringher Marco — Luigi cav. Brusini — Gaggia Renato — Venturini dott. Riccardo — D'Orlandi dott. Battista — Caneva Guglielmo — Pagnutti Spartaco — Valle Floriano — Bruni dott. Valentino — Cosani cav. Luigi — Cirant Antonio — Sgiarovello Secondo — Maurich Aldo — Petronio Ilio — della Rovere Carlo — Fusarini Gaspare — Fam. Battistutti Giuseppe — Mazzolini Lino — Fabris Pietro — Caruzzi Antonio — Scoziero Pasquale — Creppo Ermanno — Pollis comm. Antonio — Sandrini avv. Giuseppe — Moro cav. Felice — Morgante cav. Ruggero — Moro ing. Vittorio — Petrucco ing. Alvise — Brosadola avv. Giovanni — Crucil Faustino — Cozzarolo Carlo — Pagnutti cav. Sigisfredo — Pallini Baldo — Guion geom. Lorenzo — Mulloni Luigi fu Giovanni — Barbiani Francesco — Stagni Alessandro — dott. A. Santogo — Puppati dott. Guglielmo — Del Basso geom. Francesco — Angeli Giovanni — Bulfoni Pietro — Brosadola avv. Giuseppe — Basadonna rag. Guido — Mazzocca dott. Alfredo — Pio Trelcani — Folicaldi Vittorio — Pacca capitano Giuseppe — Soldà Guglielmo — Bianchini geom. Antonio — Domenis geom. Antonio — Cozzarolo Agostino — de Paciani dott. Luigi e ing. Ernesto — Pesante Gino — Miani Nicolò — Picco Luigi — Piani Pio — Miccoli Gio. Batta — Avv. Vittorio Nussi — Barbiani Francesco — Feliciano Strazzolini — Muner Giuseppe — Comugnero Dino — Volpe Ottavio — Giuseppe Rosso — Luigi della Rovere — Zorzenone Giovanni — nob. Albini Angelo — Albini Albino — Caruzzi Arturo — De Feo Giuseppe — Lamarca Domenico — Rocchetti Riccardo per la Milizia e per la Sezione fascista — Spilotti Nicolò — Piero de Paciani — Pedrecca Michele — Marioni avv. Giuseppe — Rieppi cav. Antonio — Persoglia Antonio — Luchitta Antonio — Giuseppe cav. Rossi — Mulloni Geremia — Zanuttini Amedeo — Giuseppe de Paciani — Luigi Bront — Cozzarolo Giacomo — Dino Bellina — geom. Antonio Miani — Miani cav. Giuseppe — Barbiani geom. Valentino — Cozzarolo Giuseppe — dott. Giuseppe Tomaselli — Zanutto Attilio — Tullio Manzini — Giovanni Aviani — Gottardis Robustino — Eugenio Zorzini — Ambrosio Gio. Batta — dott. Geminiano Cucavaz — Achille Diplotti — Pedrazzi Carlo — Luigi Mazzolini — Giuseppe Jacolutti — Accordini comm. Francesco — Leandrini Gerolamo e molti altri.

Alla memoria del galantuomo scomparso, il nostro vale; alla famiglia rinnovate condoglianze.

La memoria di S. E. Girardini ricordata all'Istituto di Rubignacco

« Istituti Friulano Orfani di guerra — Giuseppe Girardini — con friulana tenacia — con patriottica fede — questo Istituto creò — alle generazioni — che qui passeranno — il suo nome e le sue opere — sieno — eccitamento ed esempio ».

Questa è l'epigrafe scolpita sulla lapide ieri inaugurata nell'atrio del grandioso Istituto di Rubignacco per gli Orfani di guerra.

Alla solenne cerimonia inaugurale hanno presenziato cospicue autorità, tra cui spiccavano: il Prefetto gr. uff. Ricci, il comm. Emilio Girardini, il presidente dell'Istituto comm. Renier ed il vice presidente on. co. Gino di Caporiacco, l'Arcivescovo mons. Rossi, il Sottoprefetto di Cividale cav. Perini, il Sindaco comm. de Pollis, il dott. cav. Binna commissario prefettizio di Udine, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio di Udine, l'avv. cav. Zanuttini di Udine, il pretore dott. Alessio, col. de Negri, cav. dott. Bajardi medico provinciale, comm. ing. Cantarutti, cav. Rieppi commissario dott. Bicchi, commissario cav. Romeo di Udine, cav. ing. Nellusco, Zorzi comm. Bertaccini comm. avv. Nardini, cav. Conti per la Società Veterani e Reduci e altri nomi dovremmo scrivere, fra cui quelli di molte distinte e gentili dame, chiediamo venia per le omissioni.

Tolto il drappo tricolore che ricopre la lapide, il presidente comm. Renier pronunciò un elevato discorso, ricordando come S. E. Girardini, l'illustre parlamentare scomparso, sia stato il promotore prima, poi il sostenitore e l'anima del benemerito Istituto per gli Orfani. La iniziativa fu compresa subito e specialmente — disse il comm. Renier — da quelle patriottiche figure che sono: S. E. Spezzotti e l'Arcivescovo mons. Rossi i quali procurarono la sede. E nel domani dell'invasione, quando tutti gli Enti del Friuli si trovarono a lottare senza mezzi, egli recò all'Istituto il primo fondo di 800 mila lire. Eletto presidente della Commissione ispirò il programma di studio e di lavoro che portò l'Istituto al grado florente in cui si trova.

Le nobili parole dell'oratore hanno suscitato unanime consenso.

Le Autorità e gli invitati si recano quindi nel teatro dell'Istituto per la distribuzione dei premi agli alunni migliori. Ha pronunciato brevi parole il comm. Renier, cogliendo l'occasione per congratularsi con mons. Alta e con lo ing. Zorzi creati di questi giorni cavalieri; ed esortando i convittori a crescere studiosi ed obbedienti.

Altre elevate parole pronuncia il Prefetto gr. uff. Ricci.

Vengono infine distribuiti i premi consistenti in medaglie, e in libretti a risparmio di 250, 200, 150, 100 e 50 lire.

Assemblea del Fascio.

Ieri alle ore 16.45 ebbe luogo l'assemblea del Fascio con l'intervento di una cinquantina di fascisti. Il Segretario federale co. comm. Quintino Ronchi ha parlato ascoltatissimo e applaudito e venne infine delineata la situazione dei combattenti.

Veglionissimo Agenti

Questa sera martedì, al Sociale Ristori, avrà luogo il Veglionissimo degli Agenti preparato con tutta cura dal solerte Comitato.

***

Il primo di quaresima tradizionali passeggiata di svago e di conforto al Cristo, Carraria, Gagliano, Rubignacco.

Nozze

Ieri col vincolo Civile ed oggi col rito Religioso si sono uniti in matrimonio l'ottimo giovane Cesare Blasig decorato al valore civile, ex segretario politico della A. G. F., attualmente impiegato all'Acquedotto Poiana, e la gentile signorina Amalia Ruretigh.

Molti doni e dovizia di fiori alla sposa.

Vivissime felicitazioni e figli maschi.

Beneficenza

Nuove offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Rizzi Giuseppe e pro fondo erigenda Casa di Ricovero:

Angeli Italia ved. Bertazzoli L. 5 — Angeli Angelina ved. Bernardis, 5 — Cozzarolo Carlo, 10 — Albini nob. Riccardo, 10 — Bacchetti Venusto, 10 — Luchitta Antonio, 5 — Bellina Dino, 5 — Rosso Romeo, 5 — Telcani Pio, 5 — Pesante Gino, 5 — Felettig Pio, 5 — Zanuttini Amedeo, 5 — D'Orlandi Orazio, 5 — Sostero Luigi, 5.

Pure al fondo erigenda Casa di Ricovero, vennero offerte L. 10 dal signor Braidotti Giacomo nella ricorrenza del sesto anniversario della morte della cara mamma.

Da VENZONE
La solenne commemorazione di Alfredo Giorgini
MARTIRE FASCISTA

(23). — Ieri, in forma austera e solenne, si è svolta la cerimonia della commemorazione del Martire fascista Alfredo Giorgini.

Per l'occasione, il Direttorio della locale Sezione del Fascio, ha pubblicato un nobile e vibrante manifesto che si chiude col seguente appello ai fascisti:

« Ora e sempre forti e compatti! Con muto dolore raccogliere nel cuore il nome di Alfredo Giorgini. Egli è assente ma è presente, egli aleggia sulle scuri dei vostri gagliardetti e vi addita la via. Dietro a Lui, dietro alla schiera dei nostri martiri, per il Fascismo, per l'Italia, eja eja eja alalà ».

Alla mesta e significativa solennità assisteva anche il fratello del Martire.

Alle ore 14, nei pressi della stazione ferroviaria, cominciarono ad affluire le rappresentanze dei fasci di Tarcento, Gemona, Amaro, Osoppo, Buia, Tolmezzo, Moggio, Magnano, Pontebba, la Sezione ferrovieri fascisti di Udine la Milizia di Artegna e di Buia, la Milizia ferroviaria di Udine, ecc. ecc.

Fra le autorità notammo il capitano degli alpini comandante il Magazzino Casermaggio di Carnia signor Tarella, il Tenente dei R.R. C.C. comandante la stazione di Tolmezzo, il Centurione signor Zuliani di Magnano in rappresentanza della Legione « Tagliamento » di Udine, il signor Pironia di Magnano, i decurioni signori Girelli, Goltardo e Galli della V Legione Ferrovieri, il Segretario politico di Tolmezzo il ragioniere Ghioldi, il dott. Celotti di Gemona, il cav. Tamburlini sindaco di Amaro, il corpo insegnante di Carnia, Portis e Venzone, il Segretario di Zona signor Luigi Orsi, il presidente della Società Operaia signor Ettore Leonardis, il dott. Marianini e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Sotto la direttiva dell'instancabile amico Acquistapace si formò il corteo. Erano in testa le scolaresche di Carnia, Portis e Venzone, seguite dai gagliardetti fascisti, autorità politiche e militari e rappresentanze.

Il corteo mosse verso il paese alle ore 14.30 precise percorrendo la via Nazionale fino a piazza Bidenuccio, indi fece ritorno verso il Municipio dove era stato preparato un palco riservato alle autorità.

Notammo, ai lati della lapide, le corone di alloro del secondo manipolo della sedicesima centuria e quella della Sezione di Venzone.

Le autorità presenti presero posto sul palco e quindi il fiduciario di zona, fra il più religioso silenzio, pronunciò un elevato discorso inneggiante al fascismo ed ai suoi gloriosi Caduti, così concludendo:

« Il vero è che le bandiere sono altari che vogliono essere portati sulla breccia; alzate oggi questi altari bagnati e benedetti dal sangue fascista copiosamente versato in ogni contrada della penisola e gridate in nome dei morti: Indietro non si torna ».

Fu vivamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

Lesse quindi le numerose adesioni pervenute da ogni parte della Provincia e fra queste quella dell'on. conte Gino di Caporiacco, dal Sottoprefetto di Tolmezzo, del comandante la Legione Tagliamento, dell'Amministrazione comunale di Venzone di cui però fu sfavorevolmente commentata l'assenza almeno a mezzo di un rappresentante.

Finita la lettura delle adesioni il corteo si sciolse, ordinatamente, senza che il benchè minimo incidente abbia avuto a verificarsi.

Da GEMONA
Nozze

(23). — L'altro ieri si sono celebrate le nozze fra l'egregio concittadino ing. Ettore Pittini e la distinta signorina Anna Antonelli.

Agli sposi sinceri auguri.

Fabbrica di iperfosfati

Apprendiamo che il nostro concittadino Virgilio Stefanutti, direttore e comproprietario di una fabbrica di iperfosfati nelle vicinanze di Firenze, avrebbe l'idea di far sorgere qui a Gemona una fabbrica di iperfosfati perchè gli sembra che il nostro sasso del Vegliato sia il più indicato a tale uso.

La notizia non può che rallegrarci e facciamo voti per la buona riuscita dell'impresa.

Da SACILE
Lodevolissima propaganda per l'estero sulla calma situazione italiana

Ci scrivono, 23:

Tutte le Ditte più importanti d'Italia con alto e lodevole senso patriottico accludono nelle loro corrispondenze per l'estero dei cartellini di propaganda in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca. Pubblichiamo nella versione italiana il testo dell'appello spedito dall'importantissima ditta comm. G. Lacchin di Sacile:

« Le voci che vengono propagate sulle agitazioni in Italia sono fantastiche perchè qui regna la tranquillità assoluta. Come in tutto il mondo, anche in Italia vi sono dei perversi agitatori, ma sono schiacciati però dalla grandissima maggioranza.

« Il Governo di Mussolini è al disopra di tali miserie. Il popolo è tranquillo e lavora attivamente.

« L'Anno Santo si celebra a Roma col massimo ordine.

« L'Italia compie il suo cammino ed il Governo Nazionale fa osservare nel massimo rispetto le leggi. In Italia, ripeto, regna l'assoluta tranquillità.

« Signori di tutto il Mondo: venite pure in Italia. A Roma come in tutta la Penisola, sarete i benvenuti.

Sacile, febbraio 1925.

Comm. G. Lacchin
Cavaliere al Merito del Lavoro.

Da DIGNANO AL TAGLIAMENTO
Normalizzazione!?

(23). — Certo Pietro Fortunaso di Osvaldo, noto sovversivo e pregiudicato, appartenente a quella fortunatamente esigua schiera di violenti che affligge Dignano, aggrediva l'altra sera, senza alcuna plausibile ragione, il fascista Umbreto Peressini fu Antonio e lo colpiva violentemente con due randellate alla testa tanto da produrgli una ferita giudicata guaribile in 8 giorni.

Il Peressini, in omaggio alla dura disciplina fascista, non reagiva; si limitò a sporgere querela contro il feritore e contro certo Enrico Cimolino fu Domenico che spalleggiava il « compare ».

Più tardi il Fortunaso, imbaldanzito dalla fortuna della prima aggressione, scendeva a vie di fatto contro il signor Mario Meneghini, segretario amministrativo del Fascio ed organizzatore sindacale. Anche il Meneghini sporse querela.

Sappiano questi signori che questa calma paziente dei fascisti non significa affatto debolezza o remissività, ma dipende dalla ferma volontà di rientrare nella legalità più assoluta; ma se per dannata ipotesi dovessero continuare le provocazioni, allora si uscirebbe un'altra volta dalla legalità; ed allora sarebbero... dolori.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Assemblea dei Combattenti

(23). — Domenica si è riunita nella sala « Regina Margherita » l'assemblea della locale Sezione Combattenti per la nomina delle cariche sociali.

L'ordine del giorno comprendeva, oltre a tale nomina, anche l'approvazione del Bilancio 1924.

Sentita la relazione del segretario signor Lino Braida, il Consiglio approvava a voti unanimi il bilancio in presentazione negli estremi proposti e riconosciuti regolari dall'assemblea. Proceduto alla nomina delle cariche si ebbe il seguente risultato:

A consiglieri vennero eletti: Luigi Maurig — Silvio Barbierato — Celeste Basso.

A Presidente: Gio. Batta Gasparotto di Cesare — A vice presidente: Quinto Braida — A Segretario: Lino Braida — A Revisori dei conti: Pier Celeste Montina — Luigi Costantini — Santa Stecchina.

Speriamo che il Sodalizio così ricostituito possa assolvere degnamente il compito delicato ed importante che i nuovi tempi gli affidano.

La Scuola mista istituita a Bolzano

A Bolzano (paese celebre per la memoria lasciata dal sommo poeta friulano Pietro Zorutti) sta per essere istituita una Scuola mista unica a cura di questa Amministrazione comunale.

Mentre plaudiamo alla iniziativa della benemerita Amministrazione del Comune, auguriamo al paese di Bolzano di sempre migliorare le sue condizioni edilizie, stradali e di polizia locale che oggi lasciano alquanto desiderare.

Sponsali

(23). — Stamane si unirono in matrimonio la gentile signorina Luigia Mattioni della frazione di Bolzano e il signor Mario Leonarduzzi geometra dell'Ufficio tecnico provinciale. Da ufficiale di Stato Civile funzionò l'egregio nostro Sindaco conte Raimondo de Puppi.

Erano testimoni: per la sposa il noto commerciante signor Fedele Angeli e per lo sposo il cav. Arturo Piccinini.

Auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Da S. DANIELE
Assemblea dei Combattenti

(23). — Abbiamo ricevuto questa sera una lunga relazione dell'assemblea combattenti svoltosi domenica. Ci spiace che l'assoluta mancanza di spazio ci vieti pubblicarla nel presente numero. Diremo intanto che l'assemblea approvò all'unanimità la relazione morale esposta dal presidente della sezione signor Mario Iob. Dopo l'approvazione dell'invio di due telegrammi a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini, si è proceduto alla votazione per l'elezione delle cariche sociali.

Risultarono eletti a maggioranza di voti nell'ordine i signori: Narducci nob. cav. Carlo — Iob Mario — Piuzzi Guido — Chiurlo Vittorio Emanuele — De Cecco Tomaso — Farroni dott. cav. Bruno — Tomba Giovanni. A componenti il Consiglio direttivo. E a componenti il Collegio dei Sindaci risultarono eletti a maggioranza di voti i signori: Vidoni rag. Giordano — Cruciatti rag. Guglielmo — Zardi Giovanni.

Da GORIZIA
Ladri colti in fragrante

(23). — Alle cave Tinecaus di Merna, ieri notte, i carabinieri del luogo in perlustrazione arrestarono tali Ferletich Giuseppe di anni 35, Francesco Pahor di anni 27, e Andrea Pahor di anni 25, sorpresi mentre cercavano di allontanarsi dalla cava con un carro carico di punrelle e di una grossa catena. I tre figuri, che hanno confessato la loro colpa, furono passati alle locali carceri mandamentali.

Per bancarotta fraudolenta

Il negoziante di Salcano, Mario Mosetich, di anni 40, venne arrestato dai carabinieri. Il Mosetich è stato tradotto alle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

La Cavalchina a scacchi

Ricordiamo che domani sera, ultimo di carnovale, al Teatro Verdi organizzata da un gruppo di giornalisti colta la Cavalchina a scacchi.

Il vice Commissario della Camera di Commercio

E' stato nominato dal Ministero per l'Economia nazionale, vice presidente presso la locale Camera di Commercio il signor Gino Gianchetti. La nomina in città è stata appresa con soddisfazione.

Pro Cervignano batte Gorizia F. C.

Sul campo del Pro Gorizia si sono incontrate ieri nel pomeriggio la squadra del Pro Cervignano e quella del Gorizia F. C.

Il tempo pessimo ha ostacolato parecchio lo svolgersi della gara. Benchè la squadra concittadina fosse in possesso di una buona prima linea ha dovuto subire una dolorosa sconfitta per tre punti a zero. Dei tre punti in favore dei cervignanesi, due furono segnati al primo tempo e uno nel secondo. La porta goriziana era difesa scarsamente.

Corte d'Assise
LA SENTENZA NEL PROCESSO STANIG

Alle 20 di questa sera si è chiuso il dibattimento nei confronti di Vittorio e Silvio Stanig da Baste, i quali erano accusati di avere ucciso il 25 novembre 1923 certo Gio. Batta Dal Bollio. Il Vittorio Stanig è stato assolto. Silvio Stanig è stato condannato ad anni uno, otto mesi e 25 giorni di reclusione.

Da FARRA D'ISONZO
Crisi comunale risolta

(23). — Come è noto nella seduta del 9 gennaio i consiglieri Quaiat e Spessot antifascisti per eccellenza valendosi della buona fede di altri quattro consiglieri provocarono una dimostrazione contro la Giunta e contro il Sindaco signor Ferruccio Castellan. A nulla valse la opera dei consiglieri ed assessori benpensanti e per conseguenze si ebbero le dimissioni del Sindaco e, per solidarietà, quelle di cinque altri consiglieri.

In seguito i quattro consiglieri in buona fede s'accorsero del loro errore e per evitare le responsabilità delle ben note conseguenze, invitarono il Sindaco a sottoporre al Consiglio le dimissioni.

Così nella seduta del 9 febbraio l'intero Consiglio, tranne i due sumenzionati, respinsero le dimissioni del Sindaco, votandogli piena fiducia e invitandolo infine a continuare a reggere le sorti del nostro Comune che ha bisogno di mantenere l'invidiabile pace e concordia vissuta durante tutto il periodo del dopo guerra.

Gli altri quattro consiglieri e assessori dimissionari per solidarietà del Sindaco ritirarono essi pure le dimissioni.

Per gli aventinisti farresi, giacchè vogliono esser tali, sia questo un monito per il futuro e a fare una lotta più sincera, aperta e su terreno leale.

Da CORMONS
Il Carnovale

(23). — Martedì, ultimo giorno di Carnovale avremo l'annunciato Corso mascherato dalle ore 14 alle 18 con i seguenti premi:

1. Al gruppo più numeroso: 30 krapfen speciali, 6 bottiglie vino fino, una scatola cioccolattini, 20 aranci e una bottiglia liquore.
2. Al migliore equipaggio: 1 lingua salmistrata, 6 bottiglie vino del Collio, caramelle e dolci.
3. Alla coppia più bella: 2 polli e 2 bottiglie vino.
4. Al gruppo più numeroso di forestieri: un premio del valore di L. 100.

Seguiranno altri diversi singoli premi. Nel teatro Comunale poi dalle 19 in poi ultimo ballo mascherato.

Da TOLMINO
Seduta del Consiglio della Sezione Combattenti

(23) — Il nuovo Consiglio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti si è riunito per la prima volta ed ha proceduto alla nomina del Presidente della Sezione nella persona del signor Angelo Travan, a vice-presidente il rag. Ursi, a segretario-cassiere il signor Adolfo Dosi.

Aderendo quindi al desiderio espresso espresso dall'Assemblea è stato spedito il seguente telegramma:

« A S. E. generale Cittadini, Roma — Nuovo Consiglio Direttivo oggi insediatosi — nome Combattenti tutti residenti questo estremo confine Patria nostra — ispirandosi sentimenti pei quali combatteremo — rivolgono devoto pensiero Augusta Persona S. M. il Re. — Consiglio Direttivo, Sezione Tolmino ».

La Sezione stessa ha organizzati per domani martedì una veglia danzante nella sala Madrjan sfarzosamente addobbata.

Da CAMPOMOLLE
Assemblea dei Combattenti

(23). — L'assemblea generale dei Combattenti iscritti alla nostra Sezione ha proceduto alla elezione delle nuove cariche sociali. Risultarono nominati ad unanimità di voti i signori:

Presidente: Pittoni Luigi — Vice-presidente: Collovati Luigi — a Consiglieri: Pilotto Luigi — Moratti Benigno — Mauro Onorino — Beccia Ciro — Moratti Attilio — Cescon Domenico — Doso Pietro — Doso Alfredo — Segretario e rappresentante: Sbaiz Giovanni.

L'assemblea si sciolse plaudendo al Governo nazionale.

Da AQUILEIA
Fiori d'arancio.

(23). — Il distinto giovane e colto insegnante signor Giuseppe Trentadue, si è testè unito in matrimonio con la gentile signorina Angelica Comelli.

Alla coppia felice, auguri.

Da FAGAGNA
Ritratto della Principessa Maria ad una insegnante

(23). — Alla signora Rosa Del Zotto Dei Terra, egregia insegnante di questo capoluogo, è giunta ieri la lettera che pubblichiamo:

« Gentile Signora,

Ho il piacere di comunicarle che Sua Maestà la Regina, aderendo volentieri al gentile desiderio da Lei manifestato, Si è compiaciuta destinare a codesta scuola la fotografia con firma autografa di S. A. R. la Principessa Maria. Le trasmetto, con la presente, l'Augusto ritratto e Le porgo, gentile Signora, la espressione dei miei migliori sentimenti.

La Dama di Corte di Servizio
Contessa GUICCIARDINI-COSSI

Il ritratto, inutile dirlo, riproduce al vivo la meravigliosa bellezza della regale Fanciulla e ora farà bella mostra di sè in un'aula dove si educano i figli del popolo.

Nel mentre lodiamo la bella iniziativa dell'egregia insegnante, ci rallegriamo con Lei dell'omaggio ricevuto e della lettera gentile che lo accompagna.

Da MORTEGLIANO
Il Consorzio d'irrigazione

(23). — Finalmente anche a Mortegliano il problema della irrigazione si avvia alla sua soluzione. Il progetto per il nostro comprensorio è stato ultimato in questi giorni dalla Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del medio Friuli, e si tratta ora di ricominciare i lavori. Per questo motivo nel pomeriggio di domenica si sono tenute tre riunioni di interessati a Mortegliano, a Chiasiellis ed a Lavariano, presiedute dal nostro Sindaco geom. Pinzani, e con l'intervento dei tecnici del Consorzio Ledra-Tagliamento. E' stato deciso di raccogliere in settimana le impegnative per la costituzione del regolare Consorzio locale e per l'immediato inizio dei lavori.

Posta in questi termini la questione, la sua soluzione dipende esclusivamente dagli interessati: il numero delle adesioni già pervenute assicura però fin da ora il buon esito della iniziativa.

Da PORDENONE
Veglia dei piccoli

(23). — Domani, martedì, alle ore 14 avrà luogo, negli ampi saloni del Novo Club, la graziosa e tradizionale festa danzante dei piccoli. I saloni saranno riccamente addobbati e piccoli... ballerine e cavallieri sapranno emulare e magari superare i grandi... sacerdoti di Tersicore.

Nota mesta

Oggi, dopo lunga malattia è spirato il signor dott. Gualtiero Roviglio, chimico farmacista ed ex tenente in congedo. I suoi funerali seguiranno domani martedì alle ore 16.

Pure domani martedì, alle ore 14 seguiranno i funebri del signor Giuseppe Palleva, padre dell'amico Giacomo direttore della fabbrica stoviglie Galvani.

Alle famiglie Roviglio e Palleva, così duramente colpite, le nostre sentite condoglianze.

I congiunti e la Ditta Rossetto e Scarabellin addoloratissimi annunciano i funerali del compianto

Mariot Amilcare

per le ore 16 di oggi al Cimitero monumentale.

Udine, 24 febbraio 1925.

Per l'assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di numerose corrispondenze pervenuteci dalla provincia.

Da PAULARO

Nuova Amministrazione Comunale

(23). — Finalmente dopo circa 15 mesi di permanenza in questo Comune del Commissario Regio e Prefettizio; in seguito alle elezioni amministrative seguite il 1. corrente, oggi veniva costituita l'Amministrazione comunale composta di ottimi elementi.

Malgrado l'aventinismo dei consiglieri della frazione di Salino, scesi alla 3.a tornata, riuscirono eletti a grande maggioranza, a Sindaco: Egidio Serem, segretario del Fascio; ad assessori effettivi: Antonio Scala, Bernardino Nascimbeni, (membri del Direttorio), Domenico Gussetti e Leonardo Gortan; a supplenti: Antonio Fabiani e Gio. Batta Valerio, membri del Direttorio.

Alla nuova amministrazione chiamata al reggere le sorti di questo ricco patrimonio comunale, gli auguri fervidi di schietta e disinteressata cooperazione. «Sernio».

Da LATISANA

Beneficenza

(23). — Per onorare la memoria di Casasola Giuseppe, d'anni 38, offrirono alla locale Casa di Ricovero:

La famiglia Casasola L. 50 — Perito Fanton Felice, 25, Rolando Trevisan, 25 — Ambrosio Aldo, Gaspardi Giuseppe, Fanton Dante, Picotti Domenico, Todoro Luigi, Minotello Luigi, Ambrosio Domenico e Fabbroni Emma ved. Bertoli, lire 5 ciascuno — Orlandi Nino L. 3 — Bert Giacomin L. 3 — Luigia Bearzi L. 2 — Umberto Sammuelli 2 — Margherita Sammuelli, 2 — Enrico Faggiani, 2 — Capo stazione Carniel, 5 — Bossi Giovanni, Pinzani Giuseppe, Paulini Elmo, Ellero Francesco fu Angelo, Menardi Sante e Trevisan Carolina L. 2 ciascuno.

L'Amministrazione della Casa Pia, ringrazia e avverte che si può sottoscrivere presso i fratelli Vess ex farmacia Tavani, piazza del Duomo.

Il Carnevale in Provincia

A MORTEGLIANO

La Veglia Tricolore mascherata di beneficenza, ha avuto un successo a tale da superare puranco le più ottimistiche previsioni. La sala dell'Albergo di Italia, trasformata in un incanto artistico di luci, di fiori e di colori, (opera lunga e paziente, diretta da quel valente artista che è il signor Nobile) ha accolto una gaia ed elegante schiera di vezzose ballerine e di brillanti cavalieri. La spensieratezza e l'allegria, rafforzate da qualche biondo calice, hanno regnato sovrane in tutti i cuori.

L'orchestra del Consorzio Orchestrale di Udine, diretta dall'egregio maestro signor Gino Zaghis, ha avuto campo di dimostrare tutta la propria valentia suonando nuovissimi ballabili, parecchi dei quali furono insistentemente bissati.

Alla mezzanotte si estrasse la lotteria, e si assegnarono i premi alle migliori maschere: il primo toccò alla signorina Bulfoni in costume da paggio imperiale; il secondo alle signora e signorina Pinzani rispettivamente in costume da campagnola friulana e da fioraia francese del '700. Dopo di che, nei locali annessi del Circolo Unione, si imbandirono le mense, servite signorilmente ed inappuntabilmente fra la più rumorosa vivacità.

Ed al tocco ripresero animatissime le danze, protrattesi con sempre nuova lena fino dopo l'alba.

Per tale successo una lode al Comitato promotore e ai suoi collaboratori per il successo della festa. Numeroso lo intervento di forestieri.

Incasso lusinghiero. Bene il servizio di «buffet» del signor Drigani.

A RIVIGNANO

Sabato sera, ebbe luogo qui la tanto attesa «Veglia Tricolore» organizzata dagli esponenti del Fascismo locale in unione coi combattenti della Sezione di Rivignano.

Il concorso degli invitati fu largo, oltre ogni dire. La festa riuscì un'ottima, composta affermazione di patriottismo e di cordialità di rapporti fra fascisti e combattenti. Furono suonati a varie riprese la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Fra l'entusiasmo dei presenti la simpatica festa si protrasse sino alle ore 7 del mattino. Fra le autorità intervenute furono simpaticamente notati: il fiduciario di zona del P. N. F. signor Angelo Zanello; il presidente della Sezione Combattenti di Rivignano signor Mario Fabris; i sindaci di Rivignano e Pocenia; i segretari politici del Mandamento ed altre persone di cui ci sfugge il nome.

Il merito per la riuscita della festa va ai solerti segretari politici signori Luigi Pasqualli e Ferruccio Ongaro ed ai loro coadiutori. Ammiratissima l'orchestra diretta dal maestro signor Antonio Pustin.

A VILLA SANTINA

Il Veglionissimo della «Carità e Concordia» magnificamente organizzato, ebbe esito splendido. Bellissime le decorazioni della Sala Sociale, opera del prof. Fiorillo; ben disposta e abbondante l'illuminazione; ottima l'organizzazione interna della festa. La cittadinanza è intervenuta in folla, comprese le Autorità e personalità del paese; molti gli ospiti venuti da Tolmezzo, Enemonzo, Comeglians, Ovaro, Ampezzo ecc.

L'orchestra di Buia diretta dall'egregio maestro Molinari prestò un servizio superiore ad ogni elogio; così il buffet che funzionò sotto l'abile ed attiva direzione del signor «Pronti».

E qui apriamo una parentesi: il signor Zuliani proprietario della sala non potrebbe rendersi benemerito del paese col fare alcuni lavori improrogabili, fra i quali quello del palcoscenico, dando così la possibilità a Villa di avere una sala teatrale degna dell'importanza di questo centro e atta a permettere quelle rappresentazioni o feste che oggi non è possibile organizzare?

Il risultato finanziario della festa fu notevole. Si calcola che il beneficio netto supererà le lire 1400 e tale somma andrà devoluta completamente alla Congregazione di Carità.

Segnaliamo i maggiori benemeriti di questa riuscita: Enrico Pelizzari, presidente della Congregazione di Carità; cav. Marco Renier, Sindaco del paese e vice presidente della «Vedrani»; Tita Bram, presidente degli scapoli; Santellani e Fabbro Oviedo; Venier Carlo e molti «alfini» che per modestia non vogliono essere nominati.

Un grazie al sig. Umberto Zuliani che concesse gratis la sala; al signor Venier che diede pure gratis la luce e al signor Osvaldo Del Fabbro che mise a disposizione la sua opera ed il materiale elettrico per l'illuminazione.

Molte le maschere fra le quali ammirata «La moglie ideale» del «Vedrani»; un perfetto naso sturziano, un montenegrino; diversi pierrots ed altre maschere. Belle anche alcune «macchiette» come Matteo (tignùmi se nò o fas baruffe), la triplice dei trombettieri ecc.

E' da augurarsi che questo riuscitissimo veglione divenga la tradizionale festa della Carità e della Concordia e che la gioventù e specialmente le signore e signorine vi contribuiscano con entusiasmo e sacrificio sempre crescenti.

A CODROIPO

Il Veglionissimo Sport al nostro «Ropini» ha superato ogni aspettativa, richiamando una folla enorme, accorsa da tutti i centri della Provincia. L'Unione Sportiva, organizzatrice della Veglia, nulla ha trascurato per offrire agli intervenuti una festa veramente brillante e di ciò è stata ricompensata coll'esito della stessa, più che mai soddisfacente. Il concorso mascherato per la originalità e la ricchezza dei costumi ebbe ottimo successo: il premio per il miglior gruppo fu vinto dai pellirosse (signori Giuseppe Lotti, Angelino ed Ennio e Nino Piovesana) che riscossero l'unanime ammirazione dei presenti, e si meritarono la gratitudine dell'Unione Sportiva, cui fu donato il premio da essi vinto; il premio per il miglior costume fu diviso fra il paggio e la zingara, due signorine di Udine; il signor Arturo Infanti, uno specialista del genere, si aggiudicò il premio per la macchietta.

Alla mezzanotte, preceduto all'entrata clamorosa di una compagnia di pierrots muniti di palloncini alla veneziana, venne eseguito a grande orchestra da numerosi soci il «Ciant de la Sportive» composto espressamente dalla gentile signora Anna Fabris, sotto la direzione dell'autore della musica Maestro Giuseppe Toso, tra un subisso di applausi e di approvazioni agli autori ed esecutori.

Il giorno era già avanzato ed ancora numerose coppie non intendevano di lasciare la sala dove avevano trascorsa tra la più schietta allegria una notte indimenticabile.

L'Unione Sportiva si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che diedero la loro adesione alla veglia, augurandosi che la tradizione così brillantemente incominciata raccolga anche per lo avvenire i consensi di un sempre maggior numero di persone.

A PORDENONE

Dopo le due belle serate ottenute con la Veglia Tricolore e quella degli Scarponi, i devoti a Tersicore hanno raggiunto il più alto diapason del ballo con la tradizionale Veglia del Fiore.

Come avevamo annunciato, il nostro «Licinio» era trasformato in una magnifica sala cinese. Arazzi, spadoni, bonzi, mandarini, draghi, musmè, piccoli cinesini dal lungo codino, gheise, tutto un assieme spettacoloso di pagode, di piccole casine dal tetto rovesciato ecc. E tutto questo era la cornice spettacolosa delle coppie numerose che danzavano al ritmo della brava orchestra.

Che dire delle maschere allegre e carine? Bellissime fra esse la coppia cinesina, che ebbe in premio due artistici vasi di perfetta natura cinese; l'odalisca piena di veli e di grazia tutta orientale, che fu premiata con un artistico servizio d'argento per manicure; e poi l'allegro e rumoroso gruppo dei pierrots neri che strapparono alla giuria ben venticinque bottiglie di champagne.

Le danze, fra l'allegria e il divertimento del gran pubblico, si protrassero fino alle sette del mattino.

Segnaliamo l'opera instancabile e organizzativa di Renato Zotti, l'alacre presidente della Sportiva, dei bravi artisti Giuseppe Scaramelli, Costacurta e Ortis, dell'elettricista Bordini, conoscitore dell'Oriente incantato e spettacoloso, del fiorista Trentin, del bravo Ferrari e di tutti gli altri instancabili: Capriolo, Toffoli, Boenco, Rossi, Furlanetto, ecc. e una lode ancora alla musica così brava mente diretta dal maestro Zinotti.

A POCENIA

(23). — Ieri sera ebbe luogo, organizzata dai fascisti locali e in forma privata, la veglia delle camicie nere. Tutti i fascisti e i simpatizzanti nonchè «lis plui bielis fantatis dal pais» intervennero. La festa si protrasse fra la fraterna cordialità degli intervenuti e i frequenti intermezzi di «Giovinezza», fino alle prime ore del mattino, lasciando in tutti la più gradita impressione.

Suonò molto bene l'orchestrina locale, formata da fascisti.

Fu molto gradita la presenza del fiduciario di zona signor Angelo Zanello e del Sindaco signor Carlo Tosolini.

A CIVIDALE

Sabato il Veglione dei Combattenti e Mutilati, ebbe un esito brillante finanziario, superiore di molto alle previsioni ed ai precedenti di anni passati.

Il teatro era assai bene addobbato: maschere in quantità ed insolito brio. I giuochi, la lotteria, l'asta, riusciti. Assegnati i premi. Nessun incidente.

***

Domenica sera pure al Ristori la Veglia danzante fu animatissima.

:: CRONACA UDINESE ::

L'Assemblea Generale della "Polisportiva,,

Nella sala delle adunanze della Federazione Friulana d'Industria e Commercio ha avuto luogo, domenica, l'annunciata assemblea generale ordinaria della Società Polisportiva Friulana.

Si doveva discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1924;
2. Bilancio dell'esercizio 1924 (relazione dei Revisori dei Conti);
3. Nomina del Consiglio direttivo (11 Consiglieri, presentandosi il vecchio Consiglio dimissionario);
4. Nomina dei Revisori;
5. Eventuali.

Presiedeva l'ing. Carlo Fachini il quale diede lettura della seguente relazione che crediamo opportuno riportare per intero.

La relazione sull'esercizio 1924

«Indice del progresso civile e della prosperità fisica ed economica di un popolo è il culto delle arti, della scienza e delle lettere in armonia con quello della educazione fisica.

Roma antica — senza risalire a più remoti tempi — fu un fulgido esempio di tale verità: e da Roma classica noi particolarmente ereditammo il culto del bello in tutte le sue estrinsecazioni, non ultima quella del corpo umano.

Donde il rifiorimento — più o meno capito nelle alte sfere — degli esercizi ginnici sotto le più svariate forme.

Esiste nella nostra città tale rifiorimento?

Un anno fa certamente no, se pensiamo che la educazione fisica — male apprezzata dallo Stato — era da noi sostenuta dall'abnegazione di pochi volonterosi, che non risparmiarono nè tempo nè danaro per non lasciare la nostra città addirittura senza una palestra od almeno una parvenza di palestra, e senza almeno un campo per il gioco del calcio.

Mentre nella fantasmagorica evoluzione, o meglio rivoluzione delle disposizioni governative in fatto di educazione fisica gli enti pubblici trovarono ragione per non prendere alcun provvedimento, alcuni cittadini tentarono a più riprese di sostituirvisi, progettando per intanto un razionale campo polisportivo.

L'iniziativa

Veramente l'iniziativa prima, devesi ad un gruppo di cultori dello sport ippico, che vagheggiavano la formazione di una pista per il trotto, che sostituisse una buona volta l'irrazionale uso del nostro Giardino Grande, permettendo che anche a Udine potessero attuarsi corse regolamentari in periodiche riunioni dalle istituzioni ippiche riconosciute.

Da questa iniziativa un gruppo di cultori dell'ippica da una parte, dell'educazione fisica e degli sports che ne derivano dall'altra, superate non lievi difficoltà, riuscì, alla fine del 1923, mercè l'opera assidua e disinteressata del signor Antonio Del Cont, ad una vantaggiosa intesa colla spett. Ditta Moretti, la quale — accordando, ad onor del vero, il più largo appoggio all'iniziativa — concesse per 5 anni, prorogabili a 10, il vasto appezzamento di terreno (90.000 metri quadrati) appena fuori di Porta Venezia, in posizione quindi comodissima ed alla portata di tutti i cittadini.

Venne allora costituita la nostra Società iniziando una sottoscrizione tra i migliori cittadini, con carature di lire 500.

L'inizio fu facile: ma, superati i nomi dei cittadini più noti per lo spontaneo appoggio ad ogni iniziativa che segni progresso e vantaggio per la nostra città, ed i due benemeriti Istituti, la Cassa di Risparmio e la Banca del Friuli, che generosamente ci aiutarono, l'impresa divenne difficile. Ed è certo che, se ad essa non avessero dato tutto il loro entusiasmo con opera veramente instancabile i due soci avv. Baldissera e sig. Cita, forse l'iniziativa si sarebbe arenata.

Si era deciso di ritenere costituita la Società, quando le sottoscrizioni avessero raggiunto almeno le duecento mila lire, essendosi preventivata questa cifra come minima base per i lavori più indispensabili.

Ma il Consiglio che fu nominato nell'Assemblea costitutiva del 4 settembre 1923, vista la lentezza con la quale giungeva l'appoggio cittadino, non disperando nel risultato e d'altra parte riconoscendo la necessità di affrontare questo problema d'interesse eminentemente pubblico, affrontò ogni difficoltà e mise mano ai lavori.

In diverse riunioni di Consiglio, e specialmente col prezioso aiuto pratico del nostro carissimo concittadino Emilio Broili, dopo aver fatto visitare i migliori campi polisportivi dell'Italia settentrionale, si addivenne all'approvazione di un progetto ed alla deliberazione di darne immediata esecuzione.

Data la somma alquanto ridotta a nostra disposizione, dato l'enorme costo delle costruzioni e dato che non era proprio necessario risolvere tutto il programma, ed in tutta la sua completezza, nel primo anno, si dovettero limitare le soluzioni alle più economiche ed alla parte di esse più indispensabile.

I lavori

I lavori progettati comprendevano: una pista ippica dello sviluppo di metri 804.50, una pista podistica di m. 400 con un rettilineo di m. 200, tre campi di calcio, posti per palestra all'aperto, campi di basket-ball, percorso di guerra, ecc., una scuderia con 20 stalli, due rimesse e fienile, ed una tribuna capace di circa 1000 persone.

Il preventivo di spesa per realizzare il progetto si aggirava sulle 200.000 lire.

Vennero chiamate a concorrere all'appalto le principali imprese cittadine ed una sola accettò di fare il lavoro, con l'aumento del 6.25 % sui prezzi di capitolato.

Durante l'esecuzione dei lavori, nostra massima preoccupazione è stata quella di sconfinare il meno possibile dalle cifre preventivate e ciò in considerazione delle gravi difficoltà sopra esposte per la raccolta di nuove adesioni alla Società.

Disgraziatamente i lavori — che dovevano essere compiuti per l'aprile dello scorso anno — per un complesso di difficoltà che ora è inutile enumerare e per la scarsezza dei mezzi a disposizione, subirono un non lieve ritardo e non poterono avere quella perfetta riuscita che sarebbe stata nel desiderio di tutti.

L'inaugurazione del campo

Però potè essere fatta il 25 maggio 1924 un'ottima inaugurazione del campo — che riuscì veramente una rivelazione per i cittadini che, anche rilevando qualche menda, lo trovarono tra i migliori d'Italia — collo spettacolo della seconda preolimpionica, alla quale parteciparono i migliori atleti, che rappresentarono poi l'Italia alle Olimpiadi di Parigi.

In agosto, dopo che al compimento della pista ippica diede opera intensa e faticosa il benemerito socio Ernesto Cita, ebbe luogo la riuscitissima riunione di corse al trotto con l'intervento di una schiera numerosa di ottimi cavalli, e con richiamo di una vera folla di spettatori accorsi da ogni angolo del Friuli.

La Sezione Autonoma Calcio iniziò ufficialmente le gare nel mese di settembre, ospitando la gloriosa Pro Vercelli.

Il 20 settembre ebbe luogo una riunione ciclistica, che, oltre a dimostrare l'interessamento del pubblico per tale genere di gare, ci assicurò la possibilità di adattare facilmente la pista ippica per corse ciclistiche ed anche con biciclette a motore.

Il 6 ottobre il nostro Campo ebbe l'onore della visita di Sua Maestà, che assistette al Carosello Storico della Brigata «Re», che non poteva trovare sede più degna e più adatta.

In tutte queste manifestazioni i più noti competenti italiani di ogni ramo dello sport, ebbero parole di vivo elogio per la riuscita della nostra opera, che, indubbiamente, rappresenta uno dei più completi campi polisportivi della Nazione.

Venendo ora all'esercizio economico della nostra azienda, informiamo i signori soci che il Campo è regolarmente subaffittato con precise norme disciplinari, alla Società Udinese Corse al Trotto, alla Associazione Sportiva Udinese, alla Sezione Autonoma Calcio ed all'Autorità Militare: con che noi ricaviamo i mezzi sufficienti per coprire i nostri impegni per affitto e custodia.

Abbiamo poi stipulato un vantaggioso contratto per la concessione della reclame sul campo ed una per l'esclusività del chiosco. Le cifre stanziate per dette concessioni, unite a quello che si potranno ricavare per cessioni del campo per spettacoli vari, ci mettono nella condizione di coprire in breve spazio di tempo le maggiori spese incontrate per la sistemazione completa del campo e le spese di manutenzione.

Cosicchè economicamente la nostra azienda è in condizioni di affrontare serenamente un brillante avvenire.

Dalle cifre del bilancio che ora vi leggeremo, e che i vostri signori Revisori vi attesteranno conformi alle registrazioni ed alle pezze giustificative, avrete una chiara idea della situazione patrimoniale della nostra istituzione, che il nostro Consiglio intende d'aver curato con ogni amore — anche se qualche menda possa esserci imputata — assolvendo così il compito che l'Assemblea costitutiva gli aveva dato.

E per ciò, e per il fatto che la compagine dei Soci è venuta formandosi od almeno ingrossandosi dopo la prima assemblea costitutiva, il Consiglio ha creduto doveroso deporre il suo mandato, lasciando libera l'assemblea di nominarsi colla maggiore libertà quei rappresentanti che più di noi riterrà degni e tra i quali naturalmente dovranno figurare i presidenti ed i rappresentanti delle Associazioni Sportive che del Campo Sportivo hanno locato l'uso.

Prima di chiudere — mentre vogliamo assicurarvi che i membri del Consiglio cessante che assunsero impegni personali per il necessario finanziamento dell'iniziativa li manterranno fino all'estinzione, anche se non faranno parte del nuovo Consiglio — dobbiamo segnalare alla vostra gratitudine l'opera zelante del nostro Tesoriere comm. Ugo Zilli, che ci diede — come al solito, gratuitamente — tutta la sua preziosa opera di assistenza e d'incoraggiamento».

Ed ora avrei finito — dice l'ing. Fachini — se, come presidente morituro, non mi corresse obbligo di rivolgere un vivissimo ringraziamento al Consigliere Delegato signor Luigi Dal Dan, il quale ha speso un'opera veramente preziosa per la costituzione ed attuazione della nostra iniziativa: opera tanto più preziosa, in quanto svolta in mezzo alle maggiori difficoltà ed alle più antipatiche contrarietà, che avrebbero snervato la più forte energia. Egli ha dichiarato di non riaccettare la carica, che, del resto, ormai forse non ha più ragione di esistere, potendo essere sostituita da un Segretariato della presidenza: ma appunto perchè egli lascia la parte direttiva, noi gli dobbiamo tutta la nostra gratitudine per quanto egli ha fatto.

La nomina delle cariche sociali

Dopo la relazione del Presidente, il rag. cav. Maurizio Scoccimarro lesse il rapporto dei Revisori dei Conti, esponendo pure le cifre dello stato attivo e passivo della Società.

Dopo brevi dichiarazioni di alcuni soci e del Presidente, il bilancio e le due relazioni vennero approvate alla unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali ed anche qui, con votazione unanime, riuscirono eletti a:

Membri del Consiglio: Fachini ing. cav. uff. Carlo — Fabris dott. comm. Luigi — del Torso co. cav. Alessandro — Dormisch ing. Francesco — Omet rag. cav. Ugo — Mangilli march. Massimo — Morassutti Achille — Cita Ernesto — Dal Dan perito Luigi — Degani Ugo — Bagnoli Augusto.

Revisori dei Conti: Scoccimarro rag. cav. Maurizio — Broili cav. Enrico — Muzzatti rag. Giovanni.

Revisori supplenti: Bissattini cav. uff. Giovanni — Zavatti Viscardo.

Tesoriere: comm. Ugo Zilli.

Probiviri: Spezzotti gr. uff. on. rag. Luigi — di Caporiacco gr. uff. co. Gino — Levi avv. Giovanni.

Università Popolare

Essendo oggi l'ultimo giorno di Carnovale, la conferenza del maestro E. Comas, su «Roma», annunciata per questa sera, è stata rimandata a domani sera.

Carnevale al Tomadini

Anche ieri sera, con enorme pubblico entusiasta, ebbe luogo la replica del «Piccolo Haydn» al Tomadini.

L'operetta del Tomadini, magistralmente interpretata, ha dato un vero godimento intellettuale agli intervenuti, i quali oltre ad una buona recitazione, hanno avuto il piacere di udire della musica squisitamente fine.

Domani sera, vi sarà un'altra recita con nuovo programma.

La mascherata di Remanzacco e la Filologica

Per una festa della Furlanie a Udine

Ci scrivono:

Ho assistito con soddisfazione domenica scorsa, 22 corrente, in Remanzacco, alla sfilata dei vari carri simbolici, nonchè alla cerimonia sulla piazza maggiore, ove era convenuta una quantità di gente dai paesi vicini e anche dalla nostra città.

Quello che desidererei rilevare pubblicamente, è lo spirito d'iniziativa, dimostrato da un paese come Remanzacco, di forse 1500 abitanti: il che attesta una volta di più (anche in occasione di una cerimonia carnevalesca) la verità dell'antico adagio: «nihil difficile volenti».

Dico il vero: fa piacere nel riscontrare nuovamente nelle forti e laboriose popolazioni della campagna quell'allegria schietta (unita ad un gusto artistico più o meno elevato) che esisteva sino a qualche decennio addietro e che, per la febbre del guadagno e per i tempi nuovi, sembrava fosse sparita per sempre. Senso di allegria schietta e buona, di cui è traccia nelle descrizioni di sagre da parte del nostro indimenticabile «sior Pieri Zorutt».

Ho constatato dal pari il concorso di tante persone nell'organizzazione della mascherata; dal quale emerge che le lotte tra persone, che i contrasti tra frazioni per qualche po' hanno tregua, in attesa di assopirsi almeno per lungo tempo.

Anche in questa circostanza ho avvertito il risveglio di quel senso di friulanità, che dopo l'invasione e le conseguenti peregrinazioni per il resto d'Italia si è rivelato con più tenacia di prima.

La ragazze, i giovani uomini, che rappresentavano sui carri simbolici talune città d'Italia, nel loro discorso di saluto al Carnevale, troneggiante su apposito palco, si sono affrettati a dichiarare di aver voluto apprendere il... friulano per esprimersi in questo linguaggio, «giusta l'invito ricevuto l'anno decorso».

E il Carnevale non ha mancato di ringraziarli con acconce espressioni!...

Qualcuno riderà; ma io ho scorto in quei discorsi, preordinati, non solo un attaccamento alla lingua friulana, ma anche un senso di compiacimento e quasi di orgoglio nell'affermarne l'esistenza e la vitalità.

Poco prima ho notato invece in occasione dell'arrivo sulla piazza dell'ultimo carro, il più ricco: quello raffigurante l'Italia, accolto al suono della marcia reale, e a capo scoperto, da parte del pubblico, malgrado la pioggia.

Carnevale e Italia parlarono, questa volta, in lingua, ma non sarei sincero se dicessi che abbiano brillato per disinvoltura e per spirito.

Meglio quindi che la mascherata tradizionale, che si ripeterà oggi martedì a Remanzacco, essendo stata, verso la fine, interrotta dal tempo, rimanga nell'ambito dei nostri costumi locali, espressione delle tendenze gioiose delle popolazioni rurali del Friuli.

Vorrei esprimere un'idea: non potrebbe farsi iniziatrice la nostra Società Filologica, nel prossimo Carnevale 1926, di una mascherata friulana con la rievocazione delle nostre tradizioni popolari, consacrate nei versi dello Zorutti e nei racconti dei nostri nonni?

A Udine non mancherebbero i mezzi per una simile iniziativa, alla quale darebbero certamente il loro appoggio i cultori della friulanità anche della Provincia.

I numerosi e valenti scrittori o poeti vernacoli, rifioriti dopo la Liberazione, offrirebbero il modo di condire di arguzie piacevoli (evitando volgarità) i discorsi che i vari protagonisti della mascherata non mancherebbero di rivolgere alla folla.

Quale entusiasmo non desterebbero cori, opportunamente affiatati, i quali intonassero le più caratteristiche poesie friulane?

Ai preposti alla Filologica il prendere in esame l'idea, ove non fosse stata già discussa. In un anno si potrebbero rievocare le macchiette di ottanta anni or sono, che destavano l'interesse dei nostri nonni, il cui ambiente, così diverso dall'attuale, è raffigurato egregiamente, tra altri, dal prof. Camillo Giussani in «Memorie di mezzo secolo».

Uno spettatore a Remanzacco.

Echi della mascherata dei Trivignanesi

Il Comitato organizzatore della mascherata che passerà alla storia... col nome di Trivignanese, ci scrive una lunga epistola per inviare «le più vive grazie ai cittadini udinesi per l'accoglienza veramente trionfale fatta alla Mascherata di Trivignano il giorno 21 corrente e chiede venia se le loro speranze non furono del tutto appagate, dante l'iperbolica réclame fatta da qualche giornale locale, che nelle sue colonne ammaniva ai lettori la notizia strabiliante, che sarebbero giunti non quattro, ma quaranta carri carnascialeschi».

E qui il comunicato assume un tono che ci sembra per lo meno esagerato, dato che si tratta di Carnevalate durante le quali lo scherzo, anche se un po' pungente deve essere tollerato da persone di spirito, quali sono indubbiamente i simpatici trivignanesi. Si deplora infatti in detto comunicato il contegno di qualche studente che «con frizzi sciocchi ed insulsi si permise di provocare gli appartenenti al corteo neroniano e specialmente chi fungeva da Petronio».

E salendo a più alte vette di sarcastica indignazione, il comunicato continua: «Difatti uno di questi saccenti gli rivolse con un sorriso beffardo in latino le seguenti testuali parole: «Tu mihi videris stultus esse». A cui l'ingiuriato rispose prontamente pure in latino: «Risus abundat in ore stultorum». Il suddetto studentello non immaginava certamente che colui che così gli ricacciava in gola l'insulto aveva superato l'esame del Liceo Classico e che forse poteva fare da maestro a lui e a tutti gli altri impertinenti. I nostri si dimostrarono civili non raccogliendo le provocazioni. E' una cosa veramente umiliante per studentelli ricevere una lezioni di galateo da rozzi campagnali. Il Comitato displace di non aver potuto presentare la scena così come è descritta sul «Quo Vadis?», e per la folla che pigliava da tergo e ai fianchi il corteo e per la mancanza di bombe fulgene che avessero rappresentato l'incendio. Un grazie sentito all'Associazione Commercianti, alla Ditta Luigi Moretti, al Bar Cotterli e a tutti gli altri che in qualsiasi modo hanno dimostrato la loro generosità. Il simpatico Casone ha superato se stesso nel fornirci cordiale ospitalità ed ogni comfort».

Il resoconto del Veglionissimo Azzurro

Diamo il resoconto del Veglionissimo Azzurro che sabato notte ha avuto così brillante e magnifico successo:

ENTRATE

Introiti: 321 ingressi da uomo a L. 16 L. 5136 — 139 ingressi per Combattenti a L. 11 L. 1529 — 614 ingressi per signora a L. 6 L. 3484 — 275 abbonamenti al ballo a L. 25 L. 6875 — 28 palchi in I e II ordine a L. 250 L. 5750 — 5 palchi a pepiano a L. 200 L. 1000 — 4 barcaccie in II ordine a L. 400 L. 1600 — 76 poltroncine in galleria a L. 11 L. 836.

Oblazioni: Ufficiali del 2° Fanteria lire 200 — Società Orchestrale L. 177.50 — Fratelli Michieli L. 100 — R. Prefetto L. 50 — avv. Mario Levi, comm. Fabris, co. ing. di Prampero, avv. Chiussi e dott. Damiani L. 70 — Giuseppe Odorico L. 50 — Cassa rotta L. 320.

Totale delle Entrate L. 27.377,50.

SPESE

Compense al Teatro L. 4000 — Compenso all'orchestra L. 2677.50 — Diritti erariali e d'autore L. 2614.20 — Addobbi e costruzioni di palchi L. 6187.90 — Impianto elettrico ed illuminazione L. 1250 — Premi alle maschere L. 440 — Stampati, marche per avvisi o cartelli reclame ed affissione. L. 1990.35 — Personale, pompieri, carabinieri e vigilanza urbana L. 1939.05 — Distintivi L. 90.

Totale delle Spese L. 21.189.

UTILE NETTO L. 6188.50.

NOTA PER IL PUBBLICO. — Causa il contratto stipulato dall'Impresa Bolzicco con i palchettisti (2 barcaccie a peniano, 4 in I ordine, 2 mezze barcaccie ed 1 palco in I ordine), il Comitato ebbe un minore incasso di L. 3000 circa.

Come si vede, il resoconto è quanto mai lusinghiero e, compilato in meno di quarant'ott'ore di distanza, è prova della consueta diligenza del benemerito cassiere comm. Ugo Zilli.

Un invito agli Albergatori

Il Commissario Prefettizio, visto il R. D. 8 gennaio 1925 N. 65 contenente nuove disposizioni per la pubblicità dei prezzi delle camere d'albergo; vista la nota 11 corr. N. 341 contenuta nel Bollettino Atti Ufficiali 19 corr. della Regia Prefettura del Friuli; invita tutti i conduttori d'albergo, di trattorie ed osterie dove si dà alloggio per mercede, a comunicare per iscritto entro 10 giorni da oggi, a questo Municipio, Ufficio di Vigilanza Urbana, il numero delle camere ad uno o due letti di cui dispongono ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni (luce, riscaldamento, acqua servizio ed altre eventuali) con la sola esclusione della tassa.

Richieste di fornaciai

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento di Udine (Via della Prefettura, 10), oltre alle richieste di operai addetti alle fornaci pervenutogli dalla provincia di Milano, altre ne ha ricevute da Treviso, Novara e Pavia.

In conseguenza del precedente comunicato pubblicato sui giornali, numerose sono le iscrizioni che giungono, sia direttamente all'Ufficio che ai Comuni, di operai fornaciai disposti a partire.

Per soddisfare le giuste preoccupazioni di molti in riguardo alle condizioni di paga, possiamo informare che è recente la stipulazione di un contratto di lavoro in provincia di Milano, valido per quest'anno, nel quale le basi sono fissate nelle seguenti misure:

Lavorazione a mano mattoni comuni: lavoro a cottimo L. 29 per mille — Lavorazione a macchina: paga oraria L. 3.20 — Cottimi in rapporto alle condizioni di posizione e di distanza delle macchine.

Queste condizioni sono le minime fissate e quindi sono suscettibili di aumenti. L'allogigo per gli operai forestieri viene fornito gratuitamente dal datore di lavoro.

Per il vitto provvedono gli operai con delle cucine in comune e l'industriale ha l'obbligo di fornire i combustibili per cucinare le vivande.

Gli operai hanno l'assistenza di Uffici di Collocamento ai quali contribuiscono essi ed i datori di lavoro.

L'assemblea del Circolo Familiare

che doveva aver luogo domenica, è stata rimandata ad epoca da destinarsi non essendosi raggiunto il numero legale dei presenti.

Invece domenica, nelle sale del Circolo si è danzato con molto brio sino alle ore 19.30.

Questa sera ultima veglia danzante con rammarico naturalmente di tutti gli amanti di Tersicore.

Circolo A. S. U.

Anche al Circolo dell'A. S. Udinese questa sera avrà luogo l'ultima serata danzante alla quale sono invitati tutti i soci e le rispettive famiglie.

Caduto dal tram di S. Daniele

Il muratore Alessandro Del Col fu Luigi, di anni 48, domenica sera nello scendere da una vettura del tram di S. Daniele a Porta Gemona, cadde accidentalmente a terra. Si rialzò stentatamente e dolorante. Fu immediatamente accompagnato all'Ospedale Civile e ricoverato nel Pio Luogo, poichè dalla visita medica risultò che si era prodotto una frattura all'omero sinistro e una ferita lacera al gomito sinistro.

Fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Malore improvviso

Ieri sera, il maestro Giusto Furlan, mentre dirigeva come ogni sera l'orchestra al Cinema Cecchini, fu colto da improvviso malore, tanto che si dovette accompagnarlo all'Ospedale.

All'egregio maestro che, pur sofferente in questi ultimi mesi, non volle mai abbandonare il posto del dovere, auguriamo sollecita guarigione.

Caduta accidentale

Ieri sera venne accolto all'Ospedale il dott. Guido Brida fu Domenico di Plasencis, dove, in seguito a caduta accidentale, si era prodotto una frattura malleolare alla gamba sinistra. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Il direttore del Cinema Cecchini si uccide annegandosi nella roggia

Era conosciuto e stimato a Udine da qualche anno il signor Amilcare Mariot, direttore del Cinematografo Cecchini in via Cavallotti. Con sorpresa e con un senso di dispiacere ieri è stata quindi appresa la sua triste e immeritata fine.

Ieri mattina, verso le 8, lo spazzino comunale, Enrico De Cecco, scendendo al lavatoio che trovasi sulla roggia di fianco al cortile dell'Asilo «Pro Infanzia», di via Manzoni, notò il cadavere di un uomo arenato presso il lavatoio stesso. Ne diede l'allarme e accorsero subito altre persone ed il corpo dell'annegato fu tratto a riva.

Della macabra scoperta fu dato avviso subito alla Questura e sul posto accorsero un funzionario e carabinieri. Il cadavere fu riconosciuto allora per quello del povero signor Mariot.

Per tutta la mattina sul luogo fu un accorrere di gente. Il suicidio appariva palese, ma il cadavere rimane là fino alle 15.30 del pomeriggio; solo a quell'ora fu rilevato dal carro funebre e portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Le cause

La causa del suicidio deve ricercarsi in una forma acuta di nevrastenia che affliggeva lo scomparso da qualche mese. Ricordiamo il sig. Mariot quando adempiva scrupolosamente il suo ufficio al Cinematografo Cecchini. Due o tre anni fa, fu colpito da una irreparabile sventura, con la morte della moglie. Necessità di famiglia lo spinsero a cercarsi un'altra compagna e passò a seconde nozze con la signorina che era adibita quale cassiera allo stesso Cinematografo. Sembra però che la nuova famiglia non fosse allietata da troppe gioie: forse soverchie preoccupazioni attanagliavano il signor Mariot che poco a poco mutò temperamento e perdette la tranquillità finchè dovette momentaneamente abbandonare il posto di direttore al Cinema Cecchini.

La tremenda malattia intanto insisteva. Dieci giorni fa lo sventurato tentò togliersi la vita, ma ne fu impedito a tempo dai famigliari. Allora aveva lasciato un biglietto: «Raccomando ai buoni, la mia famiglia».

Ieri notte si coricò presto. A mezzanotte, volle alzarsi. Il destino si maturava inesorabilmente. Certo, l'oscura idea di porre fine ai propri tormenti, dominava ormai inesorabilmente la mente del povero signore. Disse alla moglie: «Vado al Sociale, a vedere il ballo». Vestitosi, uscì.

E' probabile che lo sventurato si sia diretto subito verso il luogo fatale.

Ieri mattina, alle 8, la signora Mariot si recò in Questura. Colà seppe la sciagura che si era abbattuta sulla famiglia.

Più tardi anche il figlio, ormai giovanotto, e le figlie, appresero la gravissima notizia.

Non è a dire la disperazione ed il dolore, sopratutto del figlio. Questi, era presente quando il cadavere del padre fu rimosso ieri nel pomeriggio. Fu una scena straziante.

Agli sventurati, sia di sollievo in tanto dolore, il senso del nostro cordoglio.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Bue alla moda - Contorno.

Sera: Riso e patate. — Vitello arrosto - Contorno.

Cronaca del Carnevale

Cavalchina

Siamo agli sgoccioli. Oggi, la annuale parentesi di allegria e di letizia si chiude. Ultimo di Carnovale: al Teatro Sociale gli amanti del ballo potranno questa sera godere l'ultima veglia della stagione.

Ieri sera, la tradizionale Cavalchina dei fiori, ha richiamato buon numero di dame e cavalieri. L'orchestra, diretta dal maestro Remigio Nardelli, ha invitato egregiamente alla danza fino a stamane.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 23 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.5	743.6	744.2
Pressione al mare	755.7	754.8	755.4
Tempertaura	3.3	4.3	3.9
Umidità (0-100)	88	93	87
Vento Direzione	ENE	E	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 5,4
Temperatura minima: 2,1
Acqua caduta: mm. 8,90

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Marocco
Pressione minima: 740, a nord delle isole Britanniche

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati, orientali; cielo nuvoloso e piovoso; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).
Francia 127.325 — Svizzera 471.50 — Londra 116.525 — America 24.52 — Berlino (marco oro) 5.82 — Vienna 0.0343 — Romania 12.15 — Belgio 123 — Spagna 341.25 — Praga 72.75 — Ungheria 0.0341 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.10
Consolidato 5 per cento 98.75

CRONACA SPORTIVA

Una brillantissima affermazione
S. A. C. Udinese batte Gloria 4 - 0

L'A. S. Udinese ha dato una nuova prova del suo valore: battendo nettamente la squadra fiumana del Gloria. Vittoria netta e convincente che sta a dimostrare il bellissimo grado di forma raggiunta dai giuocatori udinesi. Sebbene alla vigilia di questa partita si fosse criticato e si avesse anche temuto per la mancata presenza in squadra di qualche giuocatore, critiche ed apprensioni sono completamente scomparse dopo poche battute del match quando si è visto la squadra «filare» alla perfezione.

La ripresa di Sernagiotto è stata veramente ottima ed ha rivelato il suo valore in poche parate ma sicure, bellissime per precisione.

Il duo Cantarutti-Bellotto, semplicemente splendido, ha imposto agli avversari il «di qua non si passa».

La linea mediana è stata poi veramente superiore. Mulinaris ha ottimamente sostituito De Biasi indisposto mentre, come di consueto, Liuzzi ha svolto con rara abilità il doppio giuoco.

Piani è stato il perno principale della vittoria. Lo si trovava dappertutto, instancabile veloce e preciso negli arresti e nei passaggi agli avanti. La prima linea ha lavorato egregiamente sebbene Molinis avesse potuto fare di più. Buono pure Dal Dan che ha segnato un bel punto. Scientifico Semintendi che ha segnato il punto di tecnica. Gerace e Tosolini hanno completato il quintetto: Gerace veloce sicuro dribblatore e magnifico nei centri che hanno permesso di far lavorare il portiere fiumano. Tosolini, il beniamino, ha semplicemente sbalordito, confermando nettamente il suo valore.

Il pubblico, che ha visto e constatato quindi la potenza della squadra bianco-nera si è entusiasmato ed ha applaudito fragorosamente ad ogni fase della partita.

Gli ospiti si sono sfasciati completamente e solo a tratti hanno tentato la via del goal, ma inutilmente. Di essi emersero specialmente Negrie la veloce ala sinistra, e Grainer. Poco sicuro il portiere Milanz.

Le squadre, agli ordini del rag. Malagoli, che è stato un ottimo arbitro, scendono in campo nella seguente formazione:

A. S. UDINESE: Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — Mulinaris — Piani — Liuzzi — Gerace — Dal Dan — Tosolini — Semintendi — Molinis.

GLORIA: Milanz — Millinovich — Diossi — Music — Serdoz — Grainer — Zenco — Hervat — Mohvich — Spadavecchia — Negric.

L'Udinese si porta subito all'attacco che viene fermato per fuori giuoco. Scaramucce al centro, poi folate ospite al 12' e 13'. In questi minuti il Gloria manca per poco di segnare. Sernagiotto para debolmente a pugno. Il rimando viene raccolto, ma il palo provvidenziale salva un punto certo. Gli Udinesi si reagiscono e Tosolini e poi Dal Dan tirano mancando per poco. Tosolini, su cross di Gerace raccoglie al 17' e segna di precisione il primo punto. Palla al centro. Si riprende la danza che è in netto favore dei bianco-neri. Molinis e Tosolini e poi Semintendi mancano e fanno trattenere il respiro. La linea di sostegno, ottimamente imperniata su Piani, fornisce palloni su palloni agli avanti che intessono numerosissime discese. Dal Dan, al 31' impegna seriamente Milanz con un tiro raso terra. Semintendi invece al 44' su allungo di Dal Dan segna di tecnica il secondo punto.

Nella ripresa, la superiorità Udinese si manifesta ancora più nettamente. Rari attacchi Gloriani non ottengono alcun frutto e permettono a Sernagiotto, a Cantarutti e a Bellotti di farsi applaudire. Il primo si fa applaudire ancora all'11' con una spettacolosa parata a tuffo togliendo la palla dai piedi di un avanti avversario. Al 30' goal di Dal Dan su allungo di Semintendi mentre Tosolini segna il pallone in rete. Entusiasmo al massimo. Pochi minuti e poi, al 36', arriva il quarto punto per merito di Tosolini che raccolto di testa un perfetto passaggio di Gerace segna imparabilmente il più bel punto della giornata. Corner contro Gloria al 42' e poi la fine.

Il pubblico lascia il campo soddisfatto, commentando favorevolmente la gara ed incominciando già i... pronostici per la partita di domenica prossima a Padova: Gran fegato questi sportivi Udinesi! Fra.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O): — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.? (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.20 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15 (A) (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.5? (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.10 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.29

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 12.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 8.40 — 11.45 — 1? — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.2? 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5 25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.